



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

SEDUTA DI MERCOLEDI 22 NOVEMBRE 2017
VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Piredda Nadia

Verbale redatto dalla Ditta Sandalia

Alle ore 14:43 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Brusoni Marta
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Fontana Lorella
Gambino Antonino
Giordano Stefano
Maresca Francesco
Mascia Mario
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Salemi Pietro
Terrile Alessandro Luigi
Vacalebri Valeriano

Intervenuti dopo l'appello:

Crivello Giovanni Antonio
Pandolfo Alberto
Pirondini Luca
Santi Ubaldo



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

Fanghella Paolo

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali) – Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali) - Signora Balostro (Cittadina di Trasta) - Signor Amici (Cittadino di Pontedecimo) - Signor Vinelli (Cittadino via Ca' dei Trenta) - Signora Garrone (Cittadina di Fegino) - Parisi (Ingegnere COCIV) - Caruso (Ingegnere Tronco Liguria COCIV) - Romeo (Presidente Municipio ValPolcevera) - Architetto Poggi (Direttore Direzione Programmazione e Coordinamento Interventi Complessi) - Dott. Arvigo (Ufficio Espropri Direzione Programmazione e Coordinamento Interventi Complessi)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale dichiara valida la seduta.

O.D.G.

**PROBLEMATICHE DEI CITTADINI INTERFERITI
DAI CANTIERI DELLE OPERE DEL TERZO
VALICO**

BRUSONI - PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, prego di prendere posto, procediamo con l'appello.

L'argomento trattato è: problematiche dei cittadini interferiti dai cantieri delle opere del Terzo Valico. Passo la parola al Consigliere Putti che ne è il richiedente.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie Presidente. Ho richiesto questa Commissione perché nel precedente ciclo amministrativo, quindi siamo all'anniversario di quell'evento, era stata fatta una Commissione con successivi atti in Consiglio Comunale a cui erano stati invitati a portare la propria situazione diversi cittadini della Val Polcevera che erano interferiti dal tracciato del Terzo Valico e che riportavano sostanzialmente una situazione di abbandono e solitudine da parte delle istituzioni, rispetto alle problematiche che dovevano affrontare di danneggiamenti e situazioni varie conseguenti alle lavorazioni. In quest'aula era stato rappresentato questo, tanto è vero che era stata fatta una mozione votata a maggioranza dal Consiglio Comunale. Vado a leggere l'impegnativa della



COMUNE DI GENOVA

mozione solo per condividerla con i Consiglieri che magari allora non erano presenti nel ciclo amministrativo o ricordarla a chi c'era. L'impegnativa diceva: ad affiancare fattivamente tutelando i cittadini interferiti dalle grandi opere di cui al punto 1 – Terzo Valico, appunto – che continueranno a convivere con i cantieri e con le future opere, supportandoli visto che vedranno le loro abitazioni, attività commerciali o imprese sottoposte a rischi a seguito delle lavorazioni. E ancora, ad eseguire o richiedere continui e costanti monitoraggi ai soggetti preposti delle lavorazioni in essere affinché nessun cittadino possa dire di essere stato lasciato solo ad affrontare tali significativi impatti sulla propria vita; a verificare che gli interventi di attenuazione degli impatti dei cantieri, delle opere e le opere compensative siano spese effettivamente per i territori e le comunità coinvolte e che non vengano usate per altre necessità, anche se della pubblica amministrazione. Io volevo che oggi i cittadini avessero modo di raccontare se effettivamente è andata così. Parliamo di un anno, quindi un tempo già significativo per capire se c'è stato un cambiamento di rotta, se c'è stata una presa di coscienza da parte dell'amministrazione e delle istituzioni, ed effettivamente i cittadini sono stati e sono in questo momento affiancati. Vorrei quindi che non avessero l'idea che il Consiglio Comunale di nuovo ha dimenticato ma anzi, vuole riprendere in mano la cosa e capire. Se le cose sono andate bene, sarò il primo ad esserne contento altrimenti trovare assieme nuovo vigore, nuova forza per dare realmente quelle risposte. Se no sarà l'ennesima volta in cui le istituzioni fanno una pessima figura con i loro cittadini. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

A seguito dell'intervento del Consigliere Putti, do la parola ai cittadini, se vogliono intervenire, così ci raccontano le loro esperienze. Abbiamo presenti il signor Simone Amici, cittadino di Via Coni Zugna, e poi abbiamo Cristina Balostro di Trasta. Chiedo a loro di intervenire, grazie.

BALOSTRO (RESIDENTE IN LOCALITÀ TRASTA)

Buongiorno, sono Balostro Cristina, una cittadina di Trasta. Sostanzialmente, per rispondere all'intervento del Consigliere Putti, nessuno di noi in quest'anno ha avuto riscontro da parte delle istituzioni, nessun affiancamento nelle nostre problematiche, che sono rimaste tali anzi, si sono aggravate in quanto la collina di Trasta, sotto la quale passano diverse gallerie e non sappiamo neanche esattamente quante, sta franando. Io ieri sera, prima di venire qua, sono andata in Via Ciambri, Via Trasta Alta, a guardare la condizione dei miei dei vicini di casa. Per farvi un esempio, in Via Ciambri c'è l'abitazione del signore il quale aveva davanti una piazza pianeggiante, adesso si trova un piano inclinato e la casa è piena di crepe. Lui mi dice che non ha visto nessuno. Lui, poverino, è un uomo di 84 anni, era venuto in Commissione l'anno scorso e aspettava che qualcuno, un politico, si facesse vivo per affiancarlo di fronte a Cociv, ma ciò non è avvenuto. Gli sono stati offerti dei rimborsi che non sono assolutamente adeguati al danno che ha, e questo vale anche per altri abitanti di Trasta. Noi non



COMUNE DI GENOVA

siamo qui né a chiedere l'elemosina né che ci vengano dati dei soldi, vorremmo che le istituzioni si interponessero tra noi e Cociv proprio per la salvaguardia del territorio. Durante la campagna elettorale tutti si sono riempiti la bocca che bisogna salvaguardare il territorio, fare opere di consolidamento e quant'altro; è partita un'opera di un'importanza incredibile, che ha un impatto sul territorio assurdo e non è stata fatta un'opera di consolidamento preventiva. La collina di Trasta è una collina piena d'acqua che presentava già da prima dei fenomeni franosi preesistenti; noi non abbiamo visto nessuno venire a fare un'opera di consolidamento. Vent'anni fa, dove adesso passano le gallerie, avrei voluto fare un box interrato per due posti auto; mi era stato chiesto di fare un muraglione così alto e così importante che ho rinunciato all'opera. Nello stesso posto passano cinque gallerie, io non ho visto mettere una palificazione, niente. Ci sono i monitoraggi, è vero, perché noi abbiamo tutte le case monitorate, ogni tanto vengono a fare le sonde però, chissà perché, questi monitoraggi non vengono resi pubblici. Abbiamo chiesto più di una volta che ci venissero forniti i dati. A voce i tecnici di Cociv ci dicono: "è tutto nella norma, non preoccupatevi." Però le case continuano a scivolare, le crepe che si sono verificate due anni fa continuano ad aprirsi, la strada continua a franare; a noi non sembra tanto nella norma. Quello che chiediamo è veramente che il Municipio, il Comune o chi ha competenza si interponga tra noi e Cociv e faccia delle azioni di monitoraggio, che renda pubblici i dati, che ci dica che cosa dobbiamo fare e che costringa Cociv a mettere in sicurezza il territorio in maniera globale. Mi rendo conto che per un'azienda privata sia meglio pagare i danni dopo, a chi li pagherà e come li pagherà perché poi sappiamo che le assicurazioni hanno mille *escamotage* per non pagare i danni. Consideriamo che queste case sono svalutate tantissimo, non valgono più niente, quindi un danno pagato su una casa per una società così grande è veramente irrilevante, mentre probabilmente fare delle opere di consolidamento costa molto. Però è quello che vogliamo, non vogliamo morire sotto le nostre case, non vogliamo piangere dopo, vorremmo che i danni fossero prevenuti invece che andarli a riparare in un secondo momento. Non ci interessano i rimborsi, ci interessa vivere nelle nostre case e nei nostri quartieri in maniera sicura. Altra problematica è l'acqua, perché sta sparendo; noi in Salita Ceresola abbiamo già perso le fonti. Sono due anni che abbiamo fatto richiesta di essere allacciati all'acquedotto, alcune case lo sono di loro mentre altre no; ce ne sono alcune invendute perché non hanno più l'acqua e non possono più andare sul mercato. Un altro signore è riuscito a vendere però ha una moratoria secondo cui se entro un anno non avranno l'acqua, dovrà restituire i soldi a chi ha acquistato la casa. Anche questa mi sembra una cosa ingiusta, perché un privato deve sobbarcarsi un onere così di fronte agli altri? Bisogna che anche le istituzioni intervengano e costringano Cociv a portarci l'acqua, perché penso che l'acqua sia un bene di tutti e tutti ne abbiamo bisogno. Quello che chiediamo noi oggi sia al Municipio, visto che c'è il Presidente Romeo che è una persona sensibile, sia a questa nuova amministrazione visto che l'altra ci ha abbandonato completamente e speriamo che questa sia un pochettino meglio e che ci venga incontro, è che vengano a vedere, a valutare, che mandino dei tecnici del Comune a fare gli assistenti contrari, a dire se le cose le stanno facendo bene o meno perché noi non siamo in



COMUNE DI GENOVA

grado di valutarlo. Noi vorremmo soprattutto sapere quando questi lavori finiranno e quante sono queste gallerie perché ogni volta che andiamo a chiedere: "ma siete passati? Quanto tempo ancora dobbiamo aspettare?", anche perché vorremmo mettere a posto le case anche a spese nostre, a me dicono "Non preoccuparti, passerà un mese o due, da te siamo passati", al mio vicino dicono che sono già passati e può cominciare i lavori. Quindi sono anche persone inaffidabili e bugiarde. Vorrei dire ai signori di Cociv che noi siamo una comunità e tra di noi parliamo, quindi che non continuino a raccontarci delle storie, che dicano la verità. Anzi, più che dirla che ce la scrivano, ci scrivano quando hanno intenzione di finire questi benedetti lavori, come li stanno portando avanti e che rendano pubblici, per cortesia, i dati di questi monitoraggi che vengono a fare. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Do la parola al signor Simone Amici.

AMICI (RESIDENTE LOCALITÀ PONTEDECIMO)

Grazie Presidente. Buongiorno. Mi presento per quelli che la volta scorsa non c'erano: io abito a Pontedecimo, in Via Coni Zugna, in particolare dove Cociv ha in parte realizzato una strada che è in gran parte nell'alveo del Polcevera. Per realizzare quest'opera sono passati anche in parte in casa mia. Dico in parte perché ci sono dei ricorsi in Consiglio di Stato ancora aperti e di conseguenza non si sa ancora l'esito, e dico aperti perché comunque ci sono stati degli errori di misurazione quindi questa strada non è completabile. I lavori sono sospesi da circa un anno perché si sono resi conto dell'errore a ottobre dell'anno scorso e devo dire che, sia prima sia dopo la Commissione dello scorso anno, io non ho più visto né sentito nessuno; nessun rappresentante del Comune si è fatto vivo tranne la settimana scorsa quando ci avete convocato per questa nuova Commissione. Non saprei cos'altro aggiungere, salvo che siamo di fronte a una situazione kafkiana nel senso che è un'opera fatta a metà, progettata male secondo una perizia che mi è stata proposta l'anno scorso, ed è sotto inchiesta della Magistratura perché è stato presentato un esposto in Magistratura proprio sulla base di questa perizia che la definisce pericolosa. Vorremmo sapere il Comune che intenzioni ha nei confronti di quest'opera, se ha intenzione di fare qualcosa per darci un minimo di assistenza, ma proprio un minimo, non pretendiamo molto. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Passo la parola al signor Luigi Vinelli che abita in Salita Ca' dei Trenta.

VINELLI (RESIDENTE IN VIA CA' DEI TRENTA)

Buongiorno a tutti. Mi riallaccio un po' a quello che hanno detto i signori qua presenti, cioè che quando ho ricevuto questo invito sono andato a vedere ed è



COMUNE DI GENOVA

passato esattamente un anno dall'ultima riunione che abbiamo fatto. Un anno magari per la vita politica potrà essere poco però per i cittadini che abitano affianco a questi cantieri, con le mine che scoppiano di notte, con le polveri che arrivano sui balconi e dentro casa, con tutte le problematiche che non vi sto a raccontare perché se qualcuno ha piacere, basta venire in loco. La scorsa volta avevo portato le foto anche di incendi perché ogni tanto bruciano qualcosa, si vedono questi fumi allegramente ma, essendo tutto monitorato dai competenti organismi pubblici, presumiamo che sia tutto regolare e che non ci siano problemi per la salute. Io cerco di essere breve. I grossi problemi sono due: uno, i danni ai privati e ai singoli; danni alle case ma anche danni alle persone perché le polveri, i fumi creano problemi di salute, il non dormire di notte crea problemi di salute perché non siamo a Malibù o zone così, da noi abita gente che al mattino si alza e va a lavorare. Quando c'era la talpa, era in funzione tutta la notte; fortunatamente la talpa non c'è più ma ogni tanto le mine scoppiano, ti svegliano e poi la mattina bisogna andare a lavorare avendo dormito poco. Sono tutti piccoli problemi, qualche crepa, etc. che però per i singoli sono importanti, e i singoli da soli, è inutile dircelo, non possono affrontare Cociv e tutto quello che sta dietro. Per questo noi, con molto senso civico, abbiamo sempre chiesto l'aiuto delle istituzioni. Io qui ho la prima richiesta che è rimasta proprio inascoltata ed è del 2 novembre 2013; chiedevamo, prima che iniziassero i lavori, che fosse fatta una viabilità migliore perché sapevamo che sarebbero venuti centinaia e centinaia di camion. 2 novembre è il giorno dei morti, un giorno infausto, è rimasta una lettera morta. Abbiamo detto: "c'è una scuola lì vicino, non c'è marciapiede, passano i camion vicino ai bambini che vanno a scuola." Dal 2013 non c'è stato niente. L'anno scorso abbiamo detto: "ci sono i fumi, ci sono problemi, i cittadini hanno bisogno." Nessuno ci ha ascoltato. Ma oltre ai problemi dei singoli c'è un aspetto importante, quello della riqualificazione di questa zona, quindi Trasta, Murta, Fegino etc. perché dove passa il cantiere TAV sembra quasi sia passato Attila. Non si riconosce più niente, sono state abbattute colline dove c'erano i prati, gli orti, c'è di tutto. All'inizio ci dicevano "vedrete, poi vi rimetteremo tutto bello," ora è un po' di anni che non ci dicono neanche quello, quindi non so se ci dobbiamo preoccupare. Avevamo detto: non volete darci soldi, ci sono tante case senza le fogne, perché in collina ci sono, ci sono gli acquedotti, ci sono c'è tante problematiche. Non date soldi ai privati? Fate opere pubbliche e fateci un progetto di riqualificazione perché oggi le case di chi abita lì non valgono niente perché nessuno le compra; se uno ha bisogno di vendere casa sua, non la può vendere e si arrangia, l'IMU però la paga e le tasse le paga regolarmente. Quindi se non volete aiutare i singoli perché non sembra una cosa di vostra competenza, almeno un progetto di riqualificazione e vedere interventi pubblici che possano essere d'aiuto alla zona. L'ho detto l'altra volta, è brutto ripetersi, qui non sono piccole questioni di un quartiere, di una via o di un privato, qui è questione di diritto alla salute, diritto alla proprietà privata, diritto a potersi esprimere liberamente nel proprio quartiere, cosa che a noi, da anni e anni è stato tolto. Mi spiace che tanti dei presenti qua non erano nelle precedenti amministrazioni che peraltro, faccio un piccolo inciso, penso abbiano visto che i cittadini quando sono chiamati alle elezioni si ricordano perché noi possiamo aspettare, ma quando ci chiamate a



COMUNE DI GENOVA

votare ci ricordiamo. A questo punto veramente, se ci sono ancora dei diritti e dei diritti importanti dei cittadini, non solo delle grandi opere e dei grandi poteri, fate quello per cui siete stati eletti e per cui siete qua. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Do ora la parola alla signora Tiziana Garrone che abita tra Trasta e Fegino e che sarà l'ultima degli interventi per quel che riguarda i cittadini.

GARRONE (RESIDENTE LOCALITÀ FEGINO)

Buonasera. Dopo l'intervento dell'avvocato Vinelli direi che sostanzialmente abbiamo detto tutto. Io abito in una zona che è più *borderline*, tra Fegino e Trasta, in Via Inferiore Rocca dei Corvi. Non è cambiato niente dall'anno scorso, noi sentiamo rumori, polveri, ogni tanto a monte penso vengano pulite cisterne perché sentiamo venire giù acqua e cemento. Ultimamente ho sentito dei vicini di Vico al Mulino che cominciano ad avere anche loro dei problemi di crepe nelle case, perché è vero che noi siamo in basso, ma è anche vero che lì è stata demolita un'intera collina dove c'erano campi, boschi, etc. Già soltanto il fatto che prima davanti alle nostre finestre c'erano dei boschi e ora c'è un cantiere h24 di betonaggio, di stoccaggio di materiali etc., dovrebbe rendere l'idea. Era stato fatto un intervento all'interno della vecchia stazione dove dovevano passare i camion, ma da lì ne passano ben pochi, passano tutti esterni. L'unica nota positiva è stato il ripristino, proprio in questi ultimi giorni, del famoso muro pericolante alla fine di Castel Morrone, finalmente abbiamo visto le impalcature tolte e, senza marciapiede, le mamme con i bambini possono passare un pochino più tranquillamente. Siamo ancora punto e a capo. Un'altra cosa che tengo a sottolineare è che io ho visto fare dei monitoraggi, io non sono un tecnico per esprimermi però se era un monitoraggio per il rumore fatto davanti a un muraglione, sotto a una collinetta sopra la quale grava il cantiere, mi lascia un po' perplessa. Mia figlia apre le finestre ed è direttamente in bocca al cantiere. Di sotto c'è questa famosa collina dove prima c'era il civico 16/18 che è stato abbattuto, e vorrei far vedere un po' le foto di quando è stato abbattuto anni fa, di notte, questo edificio. Io ho visto fare dei monitoraggi davanti a quel muro, sotto quella collinetta; non sono un tecnico ma questi monitoraggi fatti in questo modo mi lasciano molto perplessa. Non ho altro da aggiungere. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Lascio la parola al Cociv e interviene l'ingegner Giovanni Parisi.

PARISI (INGEGNERE SOCIETÀ COCIV)

Buonasera a tutti. A nome dell'amministratore straordinario Rettighieri e del direttore generale Meister ringrazio la Presidente di questa Commissione e tutto il Consiglio Comunale per aver ritenuto utile la nostra presenza oggi in questa seduta. Io mi occupo dei rapporti con il territorio, con gli enti e in



COMUNE DI GENOVA

particolare anche del monitoraggio ambientale di area vasta. Insieme a me c'è l'ingegner Salvatore Caruso che è il direttore di Tronco della Liguria quindi responsabile di tutti i cantieri nella Regione. Siamo dei tecnici e quindi da tecnici cerchiamo di offrire delle risposte puntuali a quelle che sono le esigenze e le aspettative che, *in primis*, ha questo consesso con questa riunione e quindi anche quelle dei cittadini che ne hanno sollecitato l'intervento. I temi che il Consigliere Putti e gli abitanti hanno sollevato complessivamente sull'opera sono diversi, alcuni riguardano la realizzazione del progetto, i soggetti che lo vanno a realizzare, gli interventi di compensazione che quindi hanno un quadro più generale. Su questo cercherò di dare alcune risposte e, nel caso fossi poco chiaro, magari le integrerò. Ci sono poi alcune situazioni puntuali che riguardano l'esecuzione dei lavori in corso e su questo il mio collega potrà essere più efficace di me. Una cosa tengo a dire in particolare perché a volte si assimila il Terzo Valico esclusivamente al *general contractor* Cociv, ma non è un'opera che Cociv realizza da solo; Cociv è il *general contractor* quindi il responsabile della progettazione dell'esecuzione, ma l'operato di Cociv viene controllato in primo luogo dalla direzione lavori che recentemente è stata assunta direttamente da RFI e che viene espletata dalla propria società Italferr. Questo significa che rispetto alla vecchia concezione del *general contractor* il direttore lavori è un soggetto diverso, lontano da chi esegue i lavori, quindi è fonte di garanzia nella qualità dell'esecuzione delle opere. Oltre questo, recentemente, nel dicembre del 2016, il Cipe ha disposto una nuova configurazione dell'osservatorio ambientale, trasferendolo ad Alessandria e potenziandolo nei suoi membri anche delle Arpal, proprio per costituire un orecchio istituzionale a quelli che sono gli impatti che il territorio percepisce di tutta questa grande opera. Infatti, l'osservatorio ambientale, che già nella sua organizzazione ha istituito da tempo dei gruppi di lavoro sulle tematiche principali che sono quelle dell'amianto, dell'idrogeologia e quindi del rischio di essiccamento delle sorgenti, delle polveri e del rumore, diventa sostanzialmente il soggetto istituzionale a cui chiunque può rivolgersi, quindi anche questa istituzione consiliare, per avere delle informazioni per certi versi diverse da quelle che noi come esecutori possiamo offrire, io ritengo con assoluta onestà. Certamente, però, avere una voce istituzionale che fa riferimento al Ministero dell'Ambiente penso possa essere di garanzia per tutti quanti voi. Giovedì scorso presso la Prefettura di Genova c'è stata la presentazione del nuovo presidente dell'osservatorio ambientale che ha dato il proprio cellulare anche ai partecipanti, all'Assessore, al Presidente della municipalità, quindi i cittadini possono trovare ascolto presso questo organo che è stato appunto deputato a questa funzione. Non lo dico per fare pubblicità a un organo che mi vigila, ma lo dico veramente per trasparenza e per correttezza verso tutti, anche verso i cittadini che oggi hanno sollevato diverse lamentele. In relazione al monitoraggio ambientale sull'area vasta che si attua sulla componente rumore, acqua e sottosuolo, c'è una convenzione specifica sottoscritta da RFI con le Arpal regionali, quindi indipendente dall'attività che svolge il Cociv, che serve a verificare i dati di rilievo ambientale che il Cociv elabora peraltro non direttamente ma attraverso una società specializzata che nel nostro caso è del gruppo Edison, una delle più grosse società operanti a livello nazionale ed



COMUNE DI GENOVA

europeo nel campo del monitoraggio ambientale. Quindi cosa succede materialmente? Che tutti i dati che noi rileviamo in tutte queste componenti vengono verificati puntualmente da Arpal non solo in termini di dato certificato, ma anche come controprova, quindi quando il cittadino mi segnala che può essere stato fatto un rilievo del rumore in un punto che a suo dire non è idoneo, se noi facessimo una cosa non idonea e ci fosse una lamentela su quel punto, c'è l'indomani l'Arpal che va a controllare il dato che noi abbiamo rilevato. Tutti i dati che noi mensilmente elaboriamo sono caricati su questo database che è del Ministero dell'Ambiente e a cui accedono tutte le Arpal e tutti i membri dell'osservatorio ambientale in qualunque momento; in più, questi enti fanno dei controlli, oltre quelli che facciamo noi. Recentemente, inoltre, l'osservatorio ambientale ci ha chiesto di produrre un report mensile dei valori di superamento delle componenti ambientali, cioè se c'è stato un dato anomalo sul rumore, una sorgente che ha avuto un valore di portata diverso rispetto a quello previsto nel progetto, etc. e nelle riunioni mensili ci chiede puntuale riscontro sul perché delle eventuali anomalie rilevate nella componente ambientale. Io sto rispondendo raccontando quello che è ordinariamente il metodo di lavoro tecnico e il metodo di controllo che sul lavoro tecnico viene svolto da enti terzi rispetto al Cociv, che garantisce il cittadino e le istituzioni sul fatto che questo progetto venga realizzato con un impatto ambientale compatibile con quello che è stato valutato nell'ambito della valutazione di impatto ambientale che ha portato all'approvazione del progetto definitivo. Mi fermo qui sul monitoraggio ambientale. Per quanto riguarda le cosiddette opere compensative o opere di miglioramento dell'inserimento dei cantieri nel territorio, c'è stata una grande fatica negli anni che hanno profuso la Regione e il Comune di Genova nel migliorare quelli che erano già i tanti interventi previsti nel progetto finalizzati, sostanzialmente, a potenziare le viabilità che nel territorio genovese hanno qualche difficoltà, soprattutto nella Val Polcevera e nella Val Chiaravagna. Fino a giovedì scorso abbiamo fatto un punto sullo stato di avanzamento di questi interventi; purtroppo, come tutte le cose che si variano ma che sono soggette poi alle leggi di questo Stato, che spesso non sono né semplici né univoche, la realizzazione di questi interventi non ha ad oggi rispettato il programma atteso perché in buona parte alcuni ancora non sono stati autorizzati a norma di legge. Fino a giovedì scorso è stato fatto un piano per accelerare almeno un primo pacchetto di intervento. Questo l'abbiamo fatto noi come progettisti perché questi interventi, dal nostro punto di vista, quando non si realizzano ci perdiamo come impresa perché è un lavoro che non andiamo a concludere. Ci sono dei soggetti, gli enti regionali e il provveditorato alle opere pubbliche, che ne devono curare l'approvazione, l'ente RFI che possiede le somme economiche per finanziarli. Quindi per noi prima si chiude questo percorso autorizzativo e di finanziamento, meglio è perché significa che possiamo affrontare nuovi cantieri e nuove possibilità anche di fare il nostro mestiere. Purtroppo questo percorso è stato più lungo ma c'è la volontà, promossa dalla Prefettura di Genova in primo luogo, di accelerare. Ci siamo dati delle tappe molto strette affinché almeno un primo lotto di interventi, tra cui mi pare la fognatura di Via Ca' dei Trenta, che mi sembra non sia un problema connesso al Terzo Valico ma un problema annoso del territorio genovese e che, attraverso il



COMUNE DI GENOVA

Terzo Valico, sta trovando una sua possibile di risoluzione. Come tante altre, anche la strada che poc'anzi il cittadino citava è una viabilità che resterà al servizio del territorio genovese e che migliorerà le percorrenze di chi dalla Val Polcevera ogni giorno scende verso la città. Io mi fermo qui per quanto riguarda l'introduzione generale di inquadramento della nostra opera, magari lascio la parola al collega sui quesiti puntuali e siamo a disposizione eventualmente non fossimo stati chiari.

BRUSONI - PRESIDENTE

Prende la parola ora l'ingegnere Salvatore Caruso della direzione Tronco Liguria.

CARUSO (INGEGNERE TRONCO LIGURIA SOCIETÀ COCIV)

Io sono direttore del Tronco Liguria da circa un anno e negli anni pregressi invece, da fine 2013, ero il direttore del cantiere Fegino che è il primo cantiere della tratta Ligure e a cui sono afferenti sostanzialmente la maggior parte delle zone citate dai rappresentanti della comunità. Stiamo parlando, quindi, sia dell'area Trasta, l'area di Via al Mulino, Via Castel Morrone, Via Adda, Ceresola, tutte le aree di cui stavamo parlando prima ad eccezione della zona di viabilità in Via del Ricreatorio di cui parlava il signor Amici, credo. Faccio la premessa che sono un tecnico quindi voglio cercare di raccontare nella maniera più semplice possibile cosa stiamo facendo, quali sono i nostri lavori, cosa abbiamo fatto e cosa succederà nei prossimi mesi. Premesso che i nostri lavori sono sostanzialmente di scavo in sotterraneo. Nel cantiere Fegino, quindi dalla zona di via Castel Morrone, inizia il futuro tracciato dell'alta capacità con una tratta di raccordo alla linea ferroviaria esistente e con un ingresso quasi immediato in sotterraneo, proprio dalla zona di Salita Ca' dei Trenta. Intorno a maggio-giugno del 2014 sono iniziati i primi scavi in sotterraneo della prima galleria, la galleria Campasso, il cui imbocco era proprio al di sotto della strada Salita Ca' dei Trenta con pochissimi metri di copertura, stiamo parlando di circa 2-3 metri di copertura, e con un sottoattraversamento molto delicato e molto complesso con una copertura di appena 13 metri al di sotto della comunità del CEIS. La galleria Campasso è stata scavata interamente ed è stata completata a luglio del 2015, non determinando particolari criticità né sotto la stradina di Salita Ca' dei Trenta – ripeto con appena 2 metri di copertura quindi non è mai stato interrotto il traffico della stradina – né tantomeno con la struttura della comunità di recupero del CEIS su cui ci sono stati appena 13 metri di copertura in una sezione di scavo molto grande perché in quella galleria la sezione di scavo è tale da accogliere due binari. Ci sono state soltanto delle segnalazioni di danno da parte della struttura della comunità del CEIS legati ad aspetti non strutturali ma si parla di fessurazione di intonaci, cose molto marginali rispetto a quella che era la dimensione del potenziale problema. Oltre la comunità del CEIS, nello scavo della galleria Campasso non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione di problematiche legate ai nostri scavi in sotterraneo. Successivamente, dopo lo scavo della galleria Campasso che è terminato a luglio



COMUNE DI GENOVA

del 2015, è iniziato lo scavo della galleria di Valico quindi siamo andati ad interessare la zona che è chiamata Trasta. Quello è l'imbocco sud di Valico, è la galleria più lunga del Terzo Valico che poi sbocca nel territorio piemontese e ha interessato, sottoattraversando, l'abitato di Via Ciambrini. Invece, relativamente alla comunità di Ceresola, credo che si chiami così, c'è un passaggio in affiancamento; significa che non passiamo sotto con i nostri scavi ma in una posizione laterale. Mi è stato chiesto prima quante gallerie passano sotto a queste zone abitate: in realtà passano tre gallerie principali perché la prima è la galleria di linea, la galleria di Valico, a doppio binario per i primi metri, da cui poi si innesta un camerone dal quale partono le gallerie a singolo binario perché il tracciato dell'alta capacità è fatto prevalentemente con due gallerie a singolo binario. Questa è la galleria principale. In quella zona c'è un nodo in cui passano anche due gallerie secondarie che sono di collegamento e di raccordo della futura alta capacità con il nodo portuale di Voltri; sono quindi delle gallerie di interconnessione secondaria che collegheranno l'area portuale di Voltri con il nuovo tracciato in costruzione. Gli scavi di queste tre gallerie non sono avvenuti ovviamente contemporaneamente ma in stretta successione. È stata scavata prima la galleria di Valico, è stata completamente scavata e rivestita, e gli scavi hanno superato abbondantemente le zone abitate di cui stiamo parlando. In stretta successione, a distanza quindi di qualche mese, è stata scavata una seconda galleria, quella di interconnessione, che ha sotto attraversato la galleria di Valico e una terza galleria un po' più distante che non ha sotto attraversato in senso stretto l'abitato di Via Ciambrini ma ho lo ha costeggiato sulla sinistra, guardando in direzione nord. Anche questa ha superato abbondantemente le zone in questione. Quindi ad oggi posso dirvi con estrema onestà e chiarezza che tutti gli scavi di queste gallerie hanno superato abbondantemente le possibili zone di interferenza con gli abitati di Via Ciambrini e Via Adda. Ne rimane soltanto che è in corso di scavo, che è la interconnessione binario dispari, che proprio in questi giorni sta superando in senso fisico l'abitato di Ceresola, l'unico centro abitato a cui ancora siamo vicini con gli scavi. Questi ultimi, così come gli altri, stanno avvenendo con l'adozione di tutte le tecniche e le indicazioni progettuali disponibili e finalizzate a minimizzare tutti i possibili fenomeni deformativi. In termini poveri stiamo applicando delle sezioni di scavo estremamente robuste, pesanti, prescritte dal progettista e verificate quotidianamente, metro dopo metro, perché le nostre azioni di scavo vengono previste in progetto ma verificate e confermate durante il corso degli scavi attraverso una verifica in tempo reale di tutti i dati riscontrati in corso d'opera. Sezioni di scavo più robuste significa quindi adozione di interventi di consolidamento al fronte, prerivestimenti molto robusti, rivestimenti definitivi in arco rovescio e in calotta molto vicini al fronte quindi tali, sostanzialmente, da non far riconoscere al terreno l'azione di scavo. Tutto questo ha permesso e sta permettendo di minimizzare gli impatti deformativi sulle aree circostanti. Nel caso di Ceresola, l'unica zona a cui siamo molto vicini, riteniamo che i nostri scavi possano superare la possibile zona di interferenza nel giro dei primi mesi del prossimo anno. Riteniamo quindi che intorno a febbraio-marzo del prossimo anno il fronte sia in una porzione sufficientemente lontana da non poter essere ritenuto interferente con le case in questione. Le gallerie più importanti, quindi, sono tre.



COMUNE DI GENOVA

Forse l'equivoco sul cinque è dovuto al fatto che forse in qualche planimetria di progetto vengono indicati o disegnati un micro tunnel di scarico idraulico molto piccolo, forse un bypass pedonale molto lontano, però sostanzialmente le gallerie più importanti sono tre. Per quanto riguarda il pericolo e le preoccupazioni sulle frane, il nostro progetto prevede che vi siano dei monitoraggi che vengono effettuati in diverso modo e con frequenza stabilita dal progettista per verificare, in corso d'opera, gli effetti delle attività di scavo. In sintesi, questi monitoraggi interessano sia gli edifici, con monitoraggi topografici, ma anche i versanti con monitoraggi topografici, con livellazioni topografiche e con strumentazioni anche profonde, quindi inclinometri e altre strumentazioni, che consentono non solo di verificare ciò che accade superficialmente, ma anche in profondità. Il versante di Trasta, in particolare, è stato oggetto di monitoraggio molto spinto, anche giornalmente quando gli scavi hanno interessato i sottoattraversamenti più importanti, e tutti i dati tecnici sono sempre stati a disposizione del progettista – perché questo monitoraggio è scritto dal progettista – per verificare la bontà delle azioni adottate ed eventualmente, se necessario, integrare le azioni. Ad oggi vi è una completa stabilizzazione di qualsiasi fenomeno deformativo riscontrato in fase di scavo perché, evidentemente, lo scavo può determinare dei fenomeni deformativi. Da diversi mesi posso dirvi che, per dire delle cose circostanziate, su Via Ciambrini la stabilizzazione, tenendo presente che gli scavi sono avvenuti in diverse fasi, è da gennaio del 2017 che si ha una completa stabilizzazione di tutti i monitoraggi. Invece sulla zona di Ceresola, che è la zona su cui stiamo scavando, i monitoraggi sono in corso e non vi sono particolari criticità. Questa è una cosa che dico con estrema certezza. Durante questi scavi sono arrivate delle segnalazioni di danni da parte dei proprietari, probabilmente la questione a cui si riferiva la signora Balostro. Faccio una premessa: prima di iniziare le nostre attività di scavo sono stati fatti dei testimoniali di stato che avevano anche lo scopo di accertare le caratteristiche degli immobili prima dell'inizio dei nostri lavori, in maniera tale da avere una fotografia prima che venissero eseguiti. Sulla base di questi testimoniali di stato e in base alle richieste ricevute dai singoli proprietari, sono state attivate le nostre compagnie di assicurazione e sono in corso le perizie da parte del perito incaricato dall'assicurazione per stabilire la consistenza e gli eventuali danni lamentati. Non mi risulta che vi siano danni strutturali ma che i danni lamentati e richiesti siano esclusivamente di tipo, uso un termine un po' improprio, estetico-funzionale; stiamo parlando di intonaci, cedimenti di pertinenze, pavimentazioni esterne ma niente di strutturale. Queste perizie, soprattutto per la zona di Via Ciambrini, sono in fase avanzata di chiusura, vi sono delle trattative in corso tra le compagnie di assicurazione e i singoli proprietari e, dalle informazioni che ho, mi risulta che possano essere anche chiuse nel giro di qualche mese, a meno di situazioni puntuali. In questi testimoniali di stato molti degli immobili presentavano già delle condizioni di degrado, di ammaloramento e quindi non sempre quello che viene segnalato può essere strettamente collegato alle attività eseguite dal Cociv. Molto spesso, e questo lo si vede anche dai testimoniali di stato che sono nelle mani dei periti della compagnia assicuratrice, vi è evidenza che alcune questioni lamentate erano già progressive. Anche l'abitato di Ceresola, nei suoi testimoniali, ha delle criticità



COMUNE DI GENOVA

pregresse, vi erano già addirittura, prima dell'inizio dei lavori del Terzo Valico, dei monitoraggi disposti dai proprietari sulle loro case per la presenza evidentemente di condizioni di potenziale criticità legate proprio alle loro condizioni. Quindi ci sono delle valutazioni che attentamente bisogna fare, il Cociv non si sottrae, ha delle compagnie assicuratrici molto serie e sicuramente tutte le questioni a noi poste e segnalate trovano puntualmente riscontro. Nessuna segnalazione che mi è stata fatta o ci è stata fatta, è stata mai ignorata o non riscontrata; questo lo posso anche confermare con estrema certezza. Sempre relativamente alla zona di Ceresola, per quanto riguarda il problema dell'acquedotto, in quella zona esistono alcune sorgive di cui una in particolare, quella a cui si riferisce forse la signora Balostro, ci risultava non essere una sorgiva concessionata, a potenziale rischio di sterilimento e con portate d'acqua comunque molto piccole. In ogni caso, vicino a questa sorgiva ce ne sono altre su cui, in base alle nostre analisi di rischio, vi possono essere delle possibili interferenze su cui noi abbiamo anche dei monitoraggi in corso. Ciò premesso, valutate queste criticità e valutata anche la segnalazione ricevuta dai signori Balostro e dalle persone che abitano in quella zona, Cociv ha deciso di eseguire una linea di acquedotto che si aggancia alla linea di Mediterranea delle Acque (oggi Iren) nel punto terminale in cui questa arriva, che è in corrispondenza del ponticello di Via Adda. Senza fare un discorso privato, personale, Cociv ha deciso di fare una linea sotto la strada in maniera tale che questa possa essere eseguita secondo le caratteristiche di Mediterranea delle Acque e possa essere da essa poi acquisita e resa disponibile per l'allaccio di tutti. Questo con l'accordo di tutti i proprietari perché passeremo sotto una strada che credo sia privata. Questo non è stato fatto prima, e chiedo scusa personalmente, per via di alcune lungaggini che sono, banalmente, lo stabilire una convenzione con Mediterranea delle Acque per stabilire quali sono le regole del gioco ed essere sicuri che poi questa possa prendere in carico e possa gestire la linea, stabilire anche degli accordi con tutti i proprietari affinché tutti siano poi disponibili agli allacci. In ogni caso, abbiamo contrattualizzato a una ditta questi lavori, siamo in corso di definizione con Mediterranea delle Acque di una convenzione che stabilirà le regole di gestione di questo acquedotto e ritengo che i lavori possano iniziare se non entro fine di quest'anno al massimo all'inizio dell'anno prossimo ed essere completati nel giro di un mese, non sono dei lavori molto complessi. Per quanto riguarda Salita Ca' dei Trenta, Via al Mulino e tutta quella zona afferente la cantierizzazione del Cociv è stata particolarmente complessa all'inizio, nel 2014 e nel 2015, perché i cantieri non erano ancora stati completati e ci sono stati anche degli anni difficili dell'alluvione del 2014. La cantierizzazione è stata completata da oltre 2 anni, i cantieri sono allestiti, non si fanno più lavori in quella zona, quei piazzali sono destinati esclusivamente ad attività logistiche. In questi piazzali sono stati attuati degli accorgimenti impiantistici e strutturali finalizzati a limitare i possibili disturbi, sono stati spostati gli impianti di ventilazione, è stato eseguito un tunnel afonico tale da sostituire nel provvisorio la futura galleria artificiale che ancora non è realizzata e a nascondere, nei primi 80 metri proprio vicino a Salita Ca' dei Trenta, il passaggio dei mezzi. Recentemente è stato spostato l'impianto di betonaggio perché vi era un piccolo impianto di betonaggio semimobile vicino ad



COMUNE DI GENOVA

alcune proprietà private che lamentavano disagi, quindi è stato eliminato e ne è stato realizzato un altro più grande ma con degli standard di mitigazione importanti e adeguati al contesto. Ritengo che fino ad oggi su tutte le segnalazioni che ci sono arrivate si sia prestata sempre la massima attenzione e si siano verificati puntualmente quelli che potessero essere gli aspetti fondati. Per quanto riguarda i rumori, ci sono state numerose visite di Arpal in cantiere, mirate, presso le abitazioni dei segnalanti e fino ad oggi abbiamo avuto soltanto due casi in tutto il cantiere. Quindi in circa quattro anni di attività, soltanto due casi in cui si sono riscontrate delle problematiche a cui si è dato riscontro con degli interventi strutturali finalizzati all'individuazione della sorgente di disturbo e alla sua eliminazione. Ritengo che sia il caso di entrare nel dettaglio. Noi siamo disponibili a garantire, nell'esercizio delle nostre attività, il massimo impegno per eliminare e ridurre qualsiasi disturbo. Ritengo sia opportuna una verifica puntuale su qualsiasi cosa ci venga segnalata, in maniera tale da valutare nel dettaglio ogni singola richiesta perché altrimenti rischiamo di affrontarle in maniera generica e abbiamo difficoltà anche a riscontrarle. Per ogni quesito c'è una risposta sicuramente.

BRUSONI - PRESIDENTE

La ringrazio per il suo intervento. Passo la parola ai Consiglieri quindi do la parola a Remuzzi.

REMUZZI (LEGA NORD LIGURIA)

Buongiorno a tutti. Per situazioni professionali io conosco la zona. Esprimo ovviamente la solidarietà ai cittadini perché capisco e so bene in quale situazione siete costretti a vivere; allo stesso modo capisco anche le esigenze professionali dell'azienda di poter operare in zona. Visto il problema e visto l'esigenza che colpisce la zona, io sarei a proporre una Commissione sopralluogo in zona, in modo che si possa prendere realmente coscienza del problema e vedere quelle che sono le verità di uno e le verità dell'altro. Faccio un piccolo inciso: mi sembra indelicato fare un accenno ai cittadini dicendo che sono cadute piccole parti di intonaco o ci sono state delle piccole fessurazioni, questi per un cittadino sono problemi molto gravi, che sente; viverli è veramente un'altra cosa. Capisco che voi ovviamente monitorate e tenete sotto controllo delle situazioni, però è anche vero che poi il cittadino ha un grosso dispiacere nel vedere l'intonaco impoverire il valore dell'immobile ed è un grosso problema. Quindi concludo con proporre una Commissione in zona con un sopralluogo.

BRUSONI - PRESIDENTE

Grazie Consigliere Remuzzi. Consigliere Bernini.



COMUNE DI GENOVA
BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Io capisco tutto, anche un anno fa era stata chiesta la Commissione dal Consigliere Putti, eravamo in altri momenti e hanno partecipato principalmente rappresentanti territoriali delle aree di cui lui si era interessato. Sta di fatto che il Terzo Valico ha invece un'attività che si sviluppa in un'area più vasta della città e allora non è possibile che le nostre Commissioni analizzino e i sopralluoghi servano soltanto le porzioni che di volta in volta un Consigliere propone. Se vogliamo monitorare tutte le attività connesse al Terzo Valico, forse vale la pena di programmare un'analisi di tutta l'estensione delle sue attività. Seconda questione di merito, sarebbe forse opportuno dividere, anche per quanto riguarda l'azione dell'amministrazione comunale, le opere in due categorie perché ce n'è una di cui è stato ampiamente discusso oggi anche con la descrizione dell'ingegner Caruso che riguarda essenzialmente la strada sterrata e di conseguenza l'opera Terzo Valico, ce n'è un'altra parte (esempio Via Coni Zugna) lo ha detto Parisi in modo esemplare, che invece quelli di Cociv avrebbero anche evitato di fare perché in realtà si tratta di opere propedeutiche, concordate precedentemente con le amministrazioni comunali di Genova, Ceranesi, Campomorone e i Municipi Val Polcevera e Medio Ponente per creare situazioni che dessero meno svantaggio agli abitanti per quanto riguarda le logistiche e anche per ottenere poi qualche cosa che resti. Nel particolare quelle che io seguii da Presidente del Municipio Medio Ponente sono le gallerie sotto Erzelli e Priano che rendono possibile l'esclusione dal territorio di Cornigliano Sestri dal passaggio dei camion e quindi un'utilità pesante per quel territorio. Altrimenti corriamo il rischio di non capire che una viabilità che non è ferroviaria ma è stradale ha una sua storia e riceve l'input per la sua pubblica utilità da richieste fatte dalla cittadinanza e non da chi invece realizza ferrovie. Vengo alla questione del monitoraggio perché me ne sono occupato in passato e mi sembra interessare. I Comuni, non soltanto quello di Genova, hanno fatto una lunga battaglia perché inizialmente gli osservatori ambientali escludevano la presenza tanto dei Comuni che delle Arpal, cioè delle Agenzie Regionali Ambientali. Questa battaglia ha portato poi alla fine allo sviluppo di percorsi che hanno dato anche certi frutti, con l'intervento di un commissario terzo rispetto al mondo dei costruttori perché La Romana non viene dal mondo delle costruzioni ma da quello universitario e dell'organizzazione di decisioni partecipate perché lei era una studentessa di Bobbio. Ad esempio un osservatorio fatto non più a Roma ma nel territorio sempre con la partecipazione e l'invito ai Comuni, la partecipazione di Arpal, etc. Se vogliamo entrare nel merito delle questioni del monitoraggio e se funziona, sarebbe opportuno che oltre a Cociv venisse richiesta la presenza di questi enti che fanno il monitoraggio perché io ho trovato nella mia esperienza che il dottor Piromalli di Arpal, la parte relativa alle valutazioni dei rumori etc. l'ha fatta sia per il Terzo Valico che per il nodo di Genova con grande professionalità. Il Comune deve recuperare e dare anche alla Commissione la possibilità di conoscere direttamente qual è l'attività di monitoraggio affiancata a quella che fa il pubblico, cioè la Regione Liguria attraverso Arpal, oltre a quella che fa il Cociv cantiere. Se poi succedono cose, come pare siano successe, dove ci sono dei danni anche non strutturali agli edifici,



COMUNE DI GENOVA

il nostro compito credo dovrà essere quello di chiedere a Cociv, e quindi prendere in parola l'ingegner Caruso, che siano veloci e certi i tempi di risposta in termini di indennizzo. Peraltro, nel passato abbiamo ottenuto anche queste cose, forse la signora Garrone se lo ricorda, in casi in cui c'erano anche situazioni che non erano previste nell'elenco degli espropri ma si è individuato che per otto anni sarebbero state sottoposte ad un disagio eccessivo, abbiamo ottenuto come amministrazioni comunali e regionali di avere l'esproprio di ulteriori edifici. Quindi la trattativa va fatta, andiamo a vedere sui territori, noi avremo il compito di tenere duro. Vengo all'altra questione, allarghiamolo, però, anche alle altre realtà che hanno problemi. Ora dico dei numeri che per voi magari hanno poco senso ma per Cociv ce l'hanno. L'n203 è la viabilità che entra nella Val Chiaravagna e va a portare lo smarino dentro alle vecchie cave e quindi serve per portare tutto l'escavato dentro al luogo che le avrà poi per sempre in custodia. Tra le due gallerie c'è la vecchia Cava del Fringuello che deve cominciare a vedere i suoi lavori di esecuzione con lo smerino portato lì perché così riusciamo ad evitare che davanti all'aeroporto di Genova continui a starci Derrick con i suoi container che invece deve tornarsene dentro la Cava Fringuello che è sua e deve rifare lì il suo impianto di container. Questi ritardi che riguardano un'altra area che non è la Valpolcevera non è che siano meno importanti per la città; se uno arriva a Genova si vede l'aeroporto pieno di container è perché non è ancora cominciato il lavoro dentro. Io ho chiesto prima agli uffici all'urbanistica; il percorso per quanto riguarda l'autorizzazione concernente il Comune di Genova è chiuso. Se poi ci sono altri percorsi che sono aperti in altre istituzioni, vediamole un attimo. Su queste parti, bisogna che si dia una risposta. Per quanto riguarda la parte n203, per essere chiari se i Consiglieri di fresco mandato non lo fanno, il Municipio e il Comune chiesero un'integrazione, una modifica di quella viabilità in modo da rendere poi per sempre quell'area fruibile da attività industriali senza gravare sugli abitanti, che adesso vedono una strada che gli passa proprio davanti all'uscio di casa e che di fatto non è ancora chiusa, è rimasta ancora aperta la progettazione finale di quell'intervento. In più continua a essere portato lì lo smarino e di conseguenza la richiesta, fatta qualche giorno fa, da parte degli abitanti che ci sia una pulizia della strada continua a non essere soddisfatta; continua a essere una strada polverosa con pericolo anche per cadute soprattutto per chi va come me sulle due ruote anziché sulle quattro. Di conseguenza forse bisognerebbe ritornare. Non c'è qua il presidente del Municipio perché è stata fatta una Commissione, forse pensando soltanto alla Val Polcevera, ma il cantiere non riguarda solo la Val Polcevera per il Terzo Valico. La nota dolente che abbiamo invece saputo oggi dall'autorità portuale è che la possibilità di conferire lo smarino dentro al ribaltamento a mare del cantiere di Sestri Ponente si allontana talmente che molto probabilmente diventerà difficile. Questo ce l'ha detto oggi l'autorità portuale, ci sono i verbali della Commissione, basta leggerli. Non dichiarato da me, ma dal segretario dell'autorità portuale Sanguineri. Ultima questione e chiudo. Le acque: in passato con Rete Ferroviaria Italiana, il Comune e la Regione hanno sottoscritto un accordo per cui RFI si impegnava a pagare la realizzazione degli acquedotti alternativi che si fossero resi necessari dopo escavazioni che portassero all'essiccazione di sorgenti. Per quanto riguarda i lavori del nodo di Genova, abbiamo constatato che RFI aveva dato i soldi a



COMUNE DI GENOVA

Mediterranea delle Acque ma questa, trattandosi di situazioni in cui c'erano pochi utenti, ha rallentato molto la realizzazione di questi acquedotti tant'è che, dopo una situazione di mancanza di acqua proprio a Rocca dei Corvi e le zone intorno, è stato fatto poi un passaggio e RFI si è impegnata addirittura a pagare l'acqua fin quando Mediterranea delle Acque non avesse completato il sistema di approvvigionamento idrico. Se non ricordo male, RFI aveva sottoscritto anche l'impegno relativamente a eventuali situazioni che si potessero creare con l'escavazione del Terzo Valico cioè aveva dichiarato, gli ingegneri presenti in quel momento di RFI, che anche se non era stato previsto precedentemente dentro l'accordo, RFI era impegnata a far fronte quindi ad accettare di inserire dentro al computo dei costi della realizzazione dell'opera anche la realizzazione di acquedotti alternativi. Mediterranea delle Acque non è che da sola si muove velocemente visto che è un'attività che non porta un ammortamento dei costi, non lo farà mai lei l'acquedotto perché non ammortizzerebbe velocemente il costo di realizzazione, se però è Cociv o RFI a pagarlo, allora lo fa. Probabilmente bisognerebbe che si verificasse se, indipendentemente dalle motivazioni, se davvero è la galleria o se già erano precedentemente in via di essiccazione. È difficile determinarlo perché in quella zona, anche sul versante della Val Chiaravagna, ci sono alcune sorgenti che hanno ridotto la loro potenza e altre che l'hanno aumentata, di conseguenza non è così semplice andare a individuare quali sono le motivazioni di una perdita della potenza idrica. In ogni caso bisogna che si fornisca l'opportunità di avere una adeguata fornitura idrica a tutti questi territori e quindi mettersi a vento e realizzare velocemente, come si era attivato almeno per una parte di Via Rocca dei Corvi, il sistema di acquedotto che credo sia in fase di completamento in questi mesi.

BRUSONI - PRESIDENTE

Una precisazione Consigliere Bernini. Visto che lei aveva richiesto la presenza di Arpal o di qualche altro ente, noi avevamo chiamato oggi come osservatorio il commissario straordinario del Terzo Valico, la dottoressa Iolanda Romano, che però non si è presentata. Passo ora invece la parola al signor Stefano Fasoli che si presenta come esperto per Vince Genova.

FASOLI (ESPERTO NOMINATO DAL GRUPPO VINCE GENOVA)

Buonasera a tutti. Sono un cittadino di Genova, non sono esperto in questioni ferroviarie, sono esperto in logistica portuale e logistica navale. Ho un'esperienza in campo del monitoraggio sia strutturale che del rumore in centro di ricerca. Abito a Pegli, i miei parenti vivono in Val Polcevera, conosco abbastanza bene il territorio. Intanto esprimo la massima solidarietà ai concittadini della Val Polcevera che subiscono questi "danni". Come cittadino sono abbastanza sconcertato nell'udire parole di risarcimento danni in cambio della parola compensazione. Se non sbaglio, l'avvocato cinque anni fa mi aveva raccontato che, a fronte del disagio, avrebbe avuto compensazioni territoriali, ricadute infrastrutturali per la residenza complementari; tutte parole che sono scomparse



COMUNE DI GENOVA

dalle dichiarazioni Cociv. Di questo ne prendo atto come cittadino. Sono rimasto, però, abbastanza sconcertato nell'udire la parola assicurazioni e risarcimenti, come cittadini genovesi non credo che siamo soddisfatti di udire solo queste due parole; ci era stato promesso ben altro e la parola compensazione ha un significato diverso dal risarcimento. Riguardo a quanto diceva l'Assessore Bernini, l'opera non si esaurisce sulla galleria di Trasta, non si esaurisce sulla Val Polcevera, purtroppo è un'opera che impatta la città in modo devastante. Al Campasso, discarica di smarino provvisoria, delibera comunale, modifica al piano delle discariche e dal 2012 lo smarino che non sappiamo mettere da altre parti lo scarichiamo al Campasso, lo scarichiamo in quota, ben 25 metri sopra le tombinature fognarie, ci facciamo le colline e le compriamo. Quei pochi residenti rimasti a Campasso chiedono quando Cociv o RFI, perché non si capisce neanche chi ha in carico le tonnellate di smarino che vengono scaricate in area Campasso, però ci sono e intasano costantemente Brin che si allaga e questa città perde la metropolitana per colpa di qualcuno che scarica lo smarino a 30 metri sopra le tombinature. La legge di gravità non perdona, non ha colore politico, il percolato di smarino va a intasare le tombinature, Brin si allaga ogni volta che piove, i residenti respirano smarino e qualcuno propone in compensazione per la residenza di realizzare le dune urbane del Campasso. Sarà una figata, continuerà a intasarsi il Campasso e così via. Parliamo del prezzo finale dell'opera: progettata nel lontano 2002 prevedeva che il baricentro Teu di Genova fosse su Dinegro. Qualcuno dal 2002 a oggi ha cambiato il piano regolatore portuale e il baricentro dei Teu, previsti a 10 anni, sarà tutto incentrato principalmente su Val Polcevera e molto probabilmente sulla piastra che sarà tombata probabilmente con lo smarino che oggi è al Campasso. Quindi il progetto 2002 che prevede di utilizzare come asse principale Terzo Valico, la linea che passa quota 40 a Sampierdarena impatta 8.000 residenti e dove le gallerie non sono nuove, sono gallerie costruite negli anni '20 che non attutiscono né garantiscono minimamente la residenza con un traffico di volume così com'è previsto per il Terzo Valico. Guardate il finale della tratta principale asse Terzo Valico; è completamente sbagliato, sembra fatto da un pivello che usa le gallerie costruite negli anni '20 per movimentare il massimo del traffico sul Terzo Valico. Oggi movimentate il porto di Genova. RFI continua a movimentare Teo, lo fa su sponda Polcevera, sulla linea cosiddetta sommergibile che nel futuro dovrebbe, in teoria, essere la linea principale in quanto i Teo saranno lì concentrati. Il progetto dal 2002 non l'ha toccato nessuno. La linea su Campasso sotto quota 40, una volta persa, fate perdere a questa città un servizio di metropolitana leggera alla Val Polcevera che offre circa il 50% del PIL del lavoro di questa città. RFI vuol far morire Genova? Questa è la domanda che pongo ai rappresentanti di Cociv o comunque alle istituzioni perché l'opera, nella parte finale, è devastante per lo sviluppo della città sia perché con molta probabilità è inutile far convergere su Dinegro convogli merci, è inutile usare gallerie costruite nel '20, semmai serve servire la zona che il porto sta sviluppando di più, che è quella di Argine Polcevera. Chiedo quindi che la parte finale del progetto Terzo Valico, soprattutto per la parte cittadina, venga rimesso in discussione e che per quanto riguarda i cittadini che hanno subito dei danni in Val Polcevera siano attivati dei tavoli tecnici molto semplici: lista di potenziali danni e azioni da



COMUNE DI GENOVA

mettere in campo per mitigarli. Una lista di mitigazione puntuale su dei tavoli ristretti si può fare e si può farle in tempi velocissimi. Per quanto riguarda tutto l'asse principale Terzo Valico cittadina, a mio avviso, il progetto va ridiscusso. Con questo ho chiuso.

BRUSONI - PRESIDENTE

La ringrazio. Passo ora la parola a Federico Romeo presidente del Municipio.

ROMEO (PRESIDENTE MUNICIPIO V VAL POLCEVERA)

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, buongiorno a tutti i Consiglieri Comunali, a tutti i rappresentanti della Giunta, ai tecnici, ai cittadini e ai nostri tecnici del Cociv. Io vado ritorno invece un po' su quanto i cittadini hanno segnalato e farò anch'io una mia proposta oggi per questi lavori di questa Commissione. Intanto mi ricordo perfettamente perché un anno fa ero io in Commissione a rappresentare la municipalità, e in quella Commissione erano anche stati presi degli impegni rispetto a tutte le questioni che avete segnalato. Rispetto a questo, la necessità sia delle tempistiche che di quanto si era deciso sul tema delle case, degli edifici, dell'acqua e anche delle cose che da voi sono state indicate devono essere portate a conclusione. Mi pare che quanto abbia detto Cociv rispetto alla tematica dell'acqua, sembra che da questo punto di vista vi stiate attivando però è passato un anno e non vorrei che ci rivediamo l'anno dopo di nuovo sul problema. Io accolgo con favore la proposta di fare una Commissione itinerante sul territorio però farei di più. Essendoci stato in Prefettura un incontro dove i vari rappresentanti e il commissario governativo del Terzo Valico ci ha presentato l'osservatorio ambientale, allora utilizziamo questo strumento dell'osservatorio ambientale. Pertanto io propongo una Commissione itinerante Comunale e Municipale congiunta, con l'osservatorio ambientale del Terzo Valico dei Giovi, quindi con la presenza non solo del Cociv ma anche di RFI; dato che dobbiamo farlo, che lo si faccia completo. Quindi non solo la Commissione del Comune e del Municipio che va sul territorio, ma visto che anche in sede proprio di Prefettura alcuni impegni da questo punto di vista sono stati chiesti e c'è anche tutta una campagna di avvicinamento rispetto alla cittadinanza e quindi delle conoscenze di tutte le lavorazioni da questo punto di vista, che allora l'osservatorio venga direttamente sul territorio a constatare la situazione. Inoltre, rispetto a questo, che ci sia anche una relazione con il Prefetto della città di Genova, visto che è la prefettura che guida e coordina il tavolo rispetto a questo tema, che ci sia anche la Prefettura. Se dobbiamo fare in maniera puntuale un sopralluogo, che ci siano tutti i soggetti perché poi non è possibile che ci si trova il Comune e il Municipio insieme alla cittadinanza, ma che poi dall'altra parte sia solo Cociv; ci deve essere anche il commissario del governo. Questo perché sul tema degli edifici quello che i cittadini avevano già detto un anno fa, al di là di tutti gli studi che sono stati fatti, delle varie perizie che nel tempo sono state fatte, delle assicurazioni etc., è necessario che l'amministrazione comunale



COMUNE DI GENOVA

accompagni i cittadini e sia al loro fianco, quindi che non siano lasciati soli anche nel rapporto con le assicurazioni, in questo caso con la società assicuratrice, che fanno ovviamente il loro lavoro ma anche loro mestiere. Rispetto a questo è necessario che anche l'amministrazione comunale, pur ovviamente nei limiti delle sue competenze, accompagni nel percorso la cittadinanza, un po' come garanzia rispetto alle diverse fasi sia per il tema delle case sia per il tema dell'acqua. Inoltre, invece, affronto il tema delle opere delle cosiddette compensazioni. Intanto, per quanto riguarda la strada dal ricreatorio di Pontedecimo mi auguro che ci sia una pronta e rapida soluzione per la sua apertura che è uno degli elementi principali dell'asse viabilistico futuro. Seconda cosa, io al tavolo della Prefettura ho lanciato anche un tema, l'ho presentato anche all'Assessore Fanghella, agli uffici, rispetto ad alcune delle opere che sono inserite nella variante in Enti Liguri nel cosiddetto tutto a parte dell'addendum. Rispetto a quelle opere concordate che devono essere fatte sul territorio, ritengo che ci sia anche un'opera dove io personalmente vedrei invece un altro tipo di intervento, ravvedo delle criticità forti sull'allargamento della curva di Via Campomorone. Lo sottolineo, lo ridico, l'ho detto anche al tavolo della Prefettura, io ritengo che quell'opera debba essere invece cambiata per la costruzione del vero bypass, del vero asse di collegamento tra le due strade, la sp4 e sp6, al fine di evitare che tutto il traffico passi all'interno della delegazione di Pontedecimo. Anche in un'ottica futura, quindi, noi dobbiamo prevedere che lo stesso traffico urbano non passi all'interno dei centri urbani ma che invece sia nelle zone di viabilità più di scala, di maggior rapidità, quindi anche rispetto a tutta la tematica della velocità. Di certo, lo dico in maniera molto chiara, in questo paese, ahimè, tutta la tematica delle grandi opere non comporta grandi benefici sul territorio, almeno finora io non ne ho visti. Lo dico in maniera molto chiara e trasparente nella sala della massima rappresentanza del nostro Comune perché bene, per quanto mi riguarda, il progresso e quindi anche le opere pubbliche che devono andare avanti, però dall'altra io ancora questi benefici, queste ricadute positive non le ho viste, e ho dei dubbi anche sulle ricadute positive che potranno esserci invece sul territorio. Per quanto riguarda il commissario governativo del Terzo Valico, quando ho lanciato questa cosa in Prefettura ho visto una particolare agitazione nel rimettere in discussione alcuni dei temi che erano stati chiusi, però ritengo che per alcune delle opere presenti nell'addendum che erano state concluse bisogna, a mio avviso, riprendere un percorso perché non le ritengo utili per il nostro territorio. Secondo, il tema di una garanzia alla cittadinanza che comunque, al di là di tutti i lavori, si sta caricando di costanti disagi da tempo. Tutte le volte che anche noi negli anni abbiamo contattato Cociv rispetto a problematiche sul tema territoriale la disponibilità da parte loro c'è sempre stata, e questo lo dico e lo sottolineo all'interno di questa sala, però non è possibile che tutte le volte andiamo da un anno all'altro e non arriviamo alla conclusione. Per chiudere il mio intervento abbastanza generale ma che ha voluto dare una panoramica su tutto, io ritengo che sia utile una Commissione sul territorio, quindi intanto ben venga la Commissione di oggi e ben venga sia stata sollecitata però ritengo utile una Commissione sul territorio tra Commissione Consiliare Comunale, Commissione Consiliare Municipale, osservatorio ambientale del Terzo Valico perché, visto che questo



COMUNE DI GENOVA

strumento è stato istituito e sta lavorando con Arpal, ASL e tutti gli altri enti da questo punto di vista ci devono essere anche loro sul territorio. Non solo Cociv ma anche Rete Ferroviaria Italiana perché ha anche alcune responsabilità, non si può pensare che sia solo il soggetto costruttore e non il soggetto che ha dato l'avvio a tutta la procedura. Al tavolo ci deve essere anche RFI e si deve prendere delle responsabilità ma soprattutto degli impegni, ad oggi personalmente non ne vedo molti. Poiché molte volte ci siamo trovati in circostanze in cui la convocazione della Commissione è arrivata 24-36 ore prima o 48 ore prima, colgo questa occasione di essere qui in sala rossa per chiedere, poi farò anche una lettera con gli altri presidenti, anche dal punto di vista dell'organizzazione dei lavori un po' più di anticipo perché anche noi lavoriamo e abbiamo delle agende incredibili rispetto a tutti gli impegni che abbiamo per l'esercizio del nostro mandato. Quindi da questo punto di vista anche un migliore coordinamento di organizzazione delle Commissioni Consiliari nel momento in cui i presidenti di Municipio o comunque i rappresentanti delle amministrazioni municipali vengono in Commissione con voi a Palazzo Tursi, perché da questo punto di vista delle difficoltà ci sono state. Ci tengo a sottolinearlo e a dirvelo perché non è che quando manchiamo, quando anche il sottoscritto è mancato in altra Commissione, è per mancanza di volontà, ma perché ovviamente arrivano delle comunicazioni all'ultimo minuto e noi abbiamo delle agende che sono già piene e non riusciamo a spostare gli appuntamenti. Quindi chiediamo che, dove è richiesta la presenza dei presidenti di Municipio non venga solo inviato il semplice calendario delle Commissioni ma venga anche richiesta la diretta partecipazione su quel determinato punto perché se no non riusciamo ad organizzarci anche noi. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Anche in questo caso preciso che Rete Ferroviaria Italiana era stata invitata. Consigliere Fontana.

FONTANA (LEGA NORD LIGURIA)

Grazie Presidente. Intanto volevamo esprimere solidarietà a voi cittadini che oggi siete qui con noi. Soprattutto ci avete portato una conoscenza di situazioni che, per chi è nuovo di questa sala chiaramente, sono state sorprese assolutamente negative. Io sono rimasta così un po' perplessa su quanto ha riferito Cociv nell'affermare che non esistono danni strutturali. Questo termine mi ha un attimo lasciata veramente perplessa perché, premetto che non sono un tecnico e non sono neanche geometra, da quello che però voi avete espresso e quello che avete raccontato credo che danni strutturali ne abbiate avuti, ne avete e spero non ne avrete, ma quantomeno per il presente di danni ne continuate a subire anche a livello strutturale. Per cui volevo chiedere al Cociv che cosa intendono loro con "non esistono danni strutturali". Anche per l'abitato di Ceresola Cociv dice che c'erano delle criticità pregresse, volevo comprendere cosa si intende con criticità pregresse e, a questo punto, quali sono stati i peggiorativi dovuti a questi interventi. Così come credo che siano state fatte delle denunce sui danni che i



COMUNE DI GENOVA

cittadini stanno subendo e quali sono stati gli esiti di risoluzione di queste denunce ma, soprattutto, i modi di risoluzione. Questo volevo chiedervi. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Putti.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie Presidente. Erano previsti degli oneri collegati all'opera che dovevano essere realizzati in zona, oggi ci è stato detto: "sono passati quattro anni e qualcosa ma ora ci stiamo arrivando, partiremo, faremo." Ci sono state delle falde acquifere che si sono perse e, oggettivamente volevo rinfrescare la memoria del Consigliere Bernini allora Assessore, il pregresso con RFI sulle falde acquifere, mi riferisco alla Costiera di Fegino, non me lo ricordo come una brillante azione di propria sponte dell'amministrazione di risolvere la questione. Mi ricordo che c'era stata una battaglia durissima in quest'aula da parte degli abitanti e da parte di alcuni Consiglieri che si era risolta, dopo aspra pugna, con una conciliazione e l'impegno da parte di RFI di fare quello che lei ha detto in seguito. Dopo una lunga pugna, che vuol dire che qualcuno è rimasto due o tre mesi senza acqua nella zona della Costiera di Fegino. Mi spiace, io quello che ho colto è: tanto si sarebbero seccate, erano destinate a seccarsi. Mi sembra un po' limitativa come valutazione. Se io fossi un consorzio che gestisce un appalto da 6 miliardi di euro se qualcuno interferito perdesse l'acqua, gli direi: "ve la faccio subito? Come la facciamo?" Mi sembrerebbe normale, ma sarà che io ho un senso di colpa quando vado a scavare affianco alla casa di uno che faticosamente, in un territorio difficile come la Val Polcevera, perché non si parla di Beverly Hills, parliamo di Trasta, della base di Murta, di Fegino etc. Se andiamo a vedere l'ISEE di quella quota di abitanti, io credo che non ce ne siano arcimiliardari come Paperone e Rockerduck in quelle zone. Così nessuno si offende. Altra cosa: ho sentito dire da parte di Cociv "le nostre assicurazioni sono molto serie". Il signore di 84 anni che ha dei danni in casa deve andare a relazionarsi e fare contrattazione con l'assicurazione molto seria di un'organizzazione che gestisce appalti da 6 miliardi di euro Immaginatevi questo signore di 84 anni che parte e va a fare questa contrattazione con l'assicurazione del signore da 6 miliardi di euro. Qua ci stanno chiedendo esattamente il contrario, ci chiedono che sia il Comune di Genova che vada, constati la cosa e accompagni il signore di 84 anni e lo tuteli a dialogare con il signore, rispettabilissimo, da 6 miliardi di euro e la sua assicurazione. Altrimenti signore di 84 si mette lì la sera nella sua piazzetta, che si sta inclinando e potrebbe scivolare e andare a finire nella trattoria Giuanelli, a piangere. Questo è quello che fanno la sera alcuni anziani di quei territori perché non c'è nessuno che li accompagna e li tuteli nel confrontarsi con l'assicurazione dei signori da 6 miliardi di euro. Io non entro nel merito dell'opera perché sapete come la penso, ma a questi signori prima era stato detto: "signori, dobbiamo fare quest'opera necessaria e importante ma noi vi tuteleremo. Non vi preoccupate, vi scaveremo sotto casa ma vi tuteleremo." Almeno questa parte, l'amministrazione,



COMUNE DI GENOVA

se la vuole assumere oppure no? È un anno che in quest'aula si è richiamato a questa assunzione di responsabilità e io vorrei che questa cosa fosse fatta. Quando lei mi dice che in Salita Ca' dei Trenta, a parte le fessurazioni del CEIS, non è successo niente, c'è un caseggiato poco dopo, non ricordo come si chiamino ma mi pare dei signori Brovia, in cui sono stato e hanno crepe nei muri attorno alla casa, nei pavimenti, nel tetto. So che vi hanno contattato più volte, so che avevano avuto dei dialoghi con voi assolutamente insoddisfacenti; quindi non è vero che non vi ha chiamato nessuno. Combinazione sono andato a casa di questi signori, e sicuramente vi hanno contattato. Un altro esempio per dire com'è la situazione. All'inizio delle lavorazioni era stata prevista nella zona dove c'è Via Adda, una via privata di Trasta, la realizzazione di una strada di cantiere con tanto di espropri ad attività che erano lì per poi scoprire che quella strada in realtà esiste già. Questo per dire che l'amministrazione, cioè il soggetto realizzatore, ha la testa in un altro mondo, ci vuole qualcuno che accompagni. Se non glielo avessimo detto noi che quella strada c'era già, quella società avrebbe già ricevuto l'esproprio. Consigliere Bernini, sono d'accordo, andiamo a vedere tutto il tracciato tutto. Ora, è chiaro che in quel tratto ci sono le maggiori cantierizzazioni ma poi passato Ceresola, state tranquilli, dopo va in Via Favale, dopo passerà vicino a Geo, dopo a San Quirico dove c'è l'altro ingresso, etc. però ci saranno altri soggetti. Magari, sulla sfiga di queste famiglie, costruiamo delle prassi di sostegno in modo tale che prima che arrivi dagli altri siamo già pronti e attrezzati per fare le cose meglio? Questo doveva essere l'intento di un anno fa; dare una mano a loro, non ci siamo riusciti, un anno dopo proviamo a darla retroattivamente a loro, per quanto è possibile, e a quelli che verranno in seguito. Poi ha citato tutti, ma come mai la Val Varenna non l'ha citata? Lì ci portano gli smarini, eppure non siete riusciti neanche a contare i camion che facevate passare per andare nella cava. Però loro non sono di nuovo stati citati, ex Assessore. Per quanto riguarda Iolanda Romano, chiamatela, io sono ben contento se viene. Avrei alcune cose da dirle anche perché conosco la sua professionalità, ho seguito i suoi lavori perché è la persona che si occupava dell'osservatorio del Terzo Valico a livello nazionale. Non era solo una studentessa, è una persona che ha messo su una società che si chiama Avventura Urbana, è di un certo profilo a livello internazionale, si occupa di percorsi partecipativi, ha accompagnato con un suo operatore, che è Pillon, l'allora lavoro propedeutico alla progettazione della gronda di Ponente. Le cose le sanno i cittadini, non ho problemi se viene qua a dirle, secondo me, i grossi errori che ha fatto anche lei. Quindi io oggi mi accontenterei di riuscire a definire delle prassi che restituiscano a queste persone, laddove abbiano subito dei danni, e questo è perché le case di quel territorio hanno danni in maniera significativa, la sicurezza di avere al fianco una amministrazione che li accompagnerà finché tutto questo non si è sistemato nel migliore dei modi. Queste famiglie se non ci fosse quella roba lì, vivrebbero la loro vita serenamente, e quindi noi dobbiamo far sì che quello che c'era prima venga ristabilito adesso. Avremmo dovuto anche fare in modo che non subissero quello che hanno subito e dobbiamo assumerci noi la responsabilità di accompagnarli in questo, la responsabilità della tutela e del supporto, e di far sì che tutto vada a buon fine. Altrimenti, se li lasciamo soli, li abbiamo traditi prima quando abbiamo raccontato loro delle balle, li stiamo



COMUNE DI GENOVA

tradendo adesso e li tradiremo in futuro perché prima o poi dovranno avere a che fare con le famose assicurazioni del signore del 6 miliardi di euro di appalti. Immaginatevi il pensionato di Via dei Ciambri che va a trattare con l'assicurazione del signore da 6 miliardi di euro; vi sembra pari questa dialettica? A me no, ma magari sono io che sono tendenzioso. Io, quindi chiederei che oggi l'amministrazione si assuma questa responsabilità. Io faccio l'educatore e quando faccio i progetti sociali, io vado a parlare con le persone, con i ragazzi su cui agiscono, con i commercianti che poi facciamo le progettazioni. Secondo me, nessuno dell'amministrazione è andato a chiedere a queste persone come stavano, come sono le case, etc. Questo è il livello del monitoraggio che stiamo facendo. Quindi vorrei questo impegno dell'amministrazione; riusciamo a uscire da qua con questo impegno? Io me la aspetto oggi, se no siamo come un anno fa, come il 2013 e il risultato ancora una volta non siamo riusciti a portarlo a casa.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie Presidente. Io mi addentro in questo argomento in punta di piedi, con tutta l'umiltà del caso perché ne conosco poco, o meglio, lo conosco in parte e la parte che conosco riguarda dove finisce lo smarino, la parte terminale della Val Varenna, sulla quale poi dirò alcune cose. Conosco un pochino il territorio per aver praticato la Val Polcevera per un quindicennio per ragioni di lavoro. Voglio portare però una testimonianza che è legata a una modalità che avevamo adottato in allora, agli albori della Gronda, quando il Municipio Ponente mise a disposizione i propri uffici e il proprio personale per aprire uno sportello e consentire al personale del Comune di affiancare i singoli proprietari delle case interferite per fare in modo che interloquissero almeno alla pari con il personale della Autostrade per andare a trattare quale fosse il prezzo che doveva essere conferito loro per l'acquisto degli immobili che dovevano essere o abbattuti o comunque abbandonati a seguito della costruzione dell'opera. Immagino che la prassi seguita in questo caso sia stata la stessa; se non è stata la stessa, io credo che debba invece esserlo. Qui non è questione solo di età è questione che le formiche, quando si trovano a che fare con gli elefanti, rischiano di essere schiacciate. Tranne in un caso, descritto benissimo da Gino e Michele in un loro libro in cui dicevano: nel loro piccolo anche le formiche si incazzano e quando si incazzano le formiche anche gli elefanti qualche problemino possono anche avercelo. Le opere stanno andando avanti, si stanno realizzando, sarà un'opportunità per la città etc. però io non vorrei davvero che rimanesse un pessimo ricordo del consorzio Cociv sul territorio e credo che una buona pratica potrebbe essere quella di adottare una modalità che si può definire marketing territoriale, ovvero venire incontro, laddove è possibile, laddove la legge lo consente, alle richieste dei cittadini quando queste sono legittime. Quando questi dimostrano, atti alla mano, di aver subito danni, io credo che sia doveroso in



COMUNE DI GENOVA

qualche modo rifonderle e mettere nelle condizioni di poter vivere serenamente la propria vita, e provvedere alla realizzazione di quelle opere è un concetto che stride un pochino, opere compensative e quelle opere propedeutiche che devono comunque restare, una volta finito l'intervento, a beneficio dei residenti nel territorio che è stato attraversato da quest'opera. Vale in questo caso, varrà nella Gronda, etc. Concludo facendo riferimento alla questione del conferimento dello smarino del Terzo Valico. Il consorzio Cociv ha preso contatto con i gestori della Cava Pian di Carlo, che è a mezza via lungo la Val Varenna, per poter conferire lì questo tipo di materiale. Niente da dire. Ci sono state delle discussioni e confronti con il Comitato della Val Varenna, i cittadini, si era trovata una modalità equilibrata per cercare di realizzare questa cosa nel miraggio, da parte dei cittadini, di vedere anticipare di gran lunga l'esaurimento della cosiddetta rinaturalizzazione di quella cava. Quest'ultima prevedeva in un primo momento l'apporto di 900.000 metri cubi di materiale inerte poi passati a 1.200.000 a seguito della demolizione e del trasferimento dell'impianto di produzione conglomerato bituminoso che è stato smantellato dal proprietario della cava e venduto in Albania, dove le norme sull'ambiente possono consentire di utilizzare per i prossimi 700 anni impianti che da noi erano già vetusti 700 anni fa. Però c'è un problema legato a una modalità di accesso all'interno della Val Varenna che è ancora lasciata alla benevolenza e alla coerenza dei soggetti che gestiscono questi mezzi d'opera. Però questo grida vendetta, e voglio dirlo in maniera chiara e forte, inequivocabile, perché nella Val Varenna, la radice della Val Varenna, erano state messe, con spesa di denaro pubblico, due telecamere dello stesso tipo e modalità di quelle che fotografano il sottoscritto quando, per superare una macchina ferma in terza fila, deve invadere di quei 12-13 cm le strisce gialle e si prende la multa. In quel caso lì io ricevo la multa a casa e se non la pago, va a finire a Equitalia la quale mi manda l'ingiunzione che se non pago mi pignorano la Casa. Nel caso della Val Varenna quella telecamera, pur essendo dello stesso tipo di quelli omologati per le strisce gialle, non è mai entrata in funzione perché qualche solerte funzionario ha ritenuto che ciò non era possibile perché in questo meraviglioso ma strano paese non solo bisogna omologare lo strumento, ma anche il luogo dove lo metti in opera. Ed era stata fatta una richiesta al Ministero che aveva risposto con la stessa qualità rispetto alla quale era stata predisposta la domanda, mettiamola così per essere buoni. Quindi ribadisco un concetto e chiedo all'amministrazione di rivedere questa cosa e provare, per l'ennesima volta, a mettere nelle condizioni quella telecamera di funzionare perché è quello che chiedono a gran voce i cittadini, in modo che una volta per tutte con le tecnologie che oggi lo consentono si possa monitorare, in maniera chiara e inequivocabile, quanti e quali camion viaggiano su e giù per la Val Varenna, perché quelli autorizzati hanno titolo a passare gli altri evidentemente no. Se questo non si farà, rimarrà sempre il dubbio e non si capirà mai per quale ragione e questo tipo di operazione non riesce ad arrivare a conclusione e non si riesce a far funzionare una telecamera. Siamo nel terzo millennio, si parla di arrivare su Marte, resta difficile da comprendere per i cittadini e anche per chi in queste cose è un po' più addentro. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Maresca.

MARESCA (VINCE GENOVA)

Grazie Presidente. A prescindere comunque dalla storia della strategicità dell'opera che riteniamo ovviamente fondamentale per Genova, noi come Consiglieri Comunali di Vince Genova che da poco siamo in Consiglio, ammiriamo veramente la compostezza di queste persone che sono venute qua oggi a raccontarci i loro problemi e riteniamo fondamentale che il Comune, come hanno chiesto loro e non credo che sia uno sforzo enorme per l'istituzione, accompagni i lavori di questa grande opera con dei tavoli tecnici, con un osservatorio in cui siano presenti i Municipi, Cociv, i residenti e il Comune stesso. Noi assolutamente raccogliamo come Vince Genova l'appello del Consigliere Putti e anzi, lo riteniamo fondamentale senza però ovviamente mettere in discussione la strategicità dell'opera che a nostro avviso è fondamentale per l'economia futura di Genova e dei suoi cittadini. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Grazie Consigliere Maresca. Adesso passo la parola all'architetto Poggi, direttore ufficio coordinamento progetti complessi del Comune di Genova.

POGGI (DIRETTORE DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO INTERVENTI COMPLESSI)

Buonasera. Credo che sia utile dare alcune precisazioni. Noi come ufficio, e l'organizzazione del Comune è ben articolata come sapete, non abbiamo mai ricevuto dai signori presenti sollecitazioni a verificare situazioni complicate. Può darsi che si siano rivolti ad altri uffici. Soprattutto per le questioni ambientali c'è un dipartimento apposta che si chiama Direzione Ambiente però se serve ovviamente, ci mancherebbe altro, lasciamo l'e-mail ai tre presenti, sono a disposizione. Poi se si tratta di questione specifiche per i geologi, per le falde, etc. devono intervenire persone che hanno competenza in merito, però facciamo quantomeno da passa parola. Scusate se non vi è stata fornita assistenza. Lo dico perché in realtà il geometra che era qui affianco a me un attimo fa, ha dato assistenza diretta a persone che hanno avuto indennizzi sicuramente equi. Non so se tutti sono stati soddisfatti nelle richieste, ma ha avuto un impegno notevolissimo che vorrei qui fosse almeno riconosciuto. Questo è il tema numero uno. Il tema numero due è quello delle opere compensative. A parte che l'avvocato ha detto una cosa che non è corretta perché la strada che passava dalla scuola di Trasta è stata proprio modificata in maniera radicale, non si passa più in Via Rocca dei Corvi e sono passati dal ramo laterale di Via Castel Morrone, approvando un progetto in variante completamente differente da quello originale. Quindi la scuola è rimasta assolutamente dov'è, funzionante e distante in linea d'aria 300 metri. Per cui il percorso originario, proprio sulla base alle



COMUNE DI GENOVA

sollecitazioni cittadini, è stato modificato anni fa, è stato realizzato ed è quello che attualmente alimenta il cantiere sottostante Via Ca' dei Trenta. Alcune cose, quindi, sono state recepite probabilmente non tutte ma non per cattiva volontà del Comune, in alcuni casi RFI e Cociv si sono fieramente opposti alla modifica del progetto, purtroppo, e dove non si sono opposti sicuramente non hanno brillato per tempestività nel senso che alcune richieste sono da tempo sul piatto, sono diventate anche oggetto di atti ufficiali e poi la realizzazione si fa attendere. È il caso della fognatura di Ca' dei Trenta che è nei programmi da almeno quattro, cinque anni, è stato indicato dalla precedente amministrazione con priorità 1 e non c'è verso di fargliela realizzare. La settimana scorsa in Prefettura, presente l'Assessore Fanghella, è stata nuovamente sollecitata e nuovamente hanno preso tempo. Credo che la colpa sia più delle Ferrovie che del Cociv perché Ferrovie devono autorizzare il Cociv a farla ed è questa autorizzazione non arriva mai. Dopo, il Consigliere Bernini lo sa benissimo, anni di solleciti continuativi. Sulle opere compensative, può non essere sufficiente quello che è stato ottenuto in compensazione, però l'infilato delle gallerie che collega alla svincolo autostradale dell'aeroporto con la Val Chiaravagna, che è entrato in funzione, che viene percorso quotidianamente e cambia la mobilità di un bel pezzo di Sestri Ponente, credo che sia una realizzazione non irrilevante e che sicuramente era fuori portata delle entità tipiche degli investimenti del Comune perché parliamo di 100 e rotti milioni di gallerie. Non l'avrebbe mai fatto il Comune. Di contro, siamo in difetto in parte per colpa di Cociv Ferrovie e in parte anche per colpa dei tentennamenti del Comune su decisioni per quanto riguarda la realizzazione del tratto dove arriva la seconda galleria in Val Chiaravagna in su, fino alle cave, è prevista una ristrutturazione integrale della viabilità che è diviso stanzialmente in tre pezzi. Ne approfitto per dare un aggiornamento a oggi su queste opere. Il primo e il terzo pezzo sono approvati, concordati e non vanno mai in attuazione. Questo ovviamente non dipende dal Comune, dipende dall'attuatore e dal soggetto committente che è Ferrovie, non può essere chiamato in causa il Comune. Fra l'altro abbiamo sollecitato, soprattutto sul primo pezzo perché, appena verrà finita la galleria di servizio che collega Via Chiaravagna con la cava delle vecchie fornaci, incomincia l'afflusso di veicoli pesanti notevoli perché andranno a portare lo smarino nella cava delle vecchie fornaci. Quindi se il primo tratto non viene adeguato alla strada, chiaramente ci sono un po' più problemi. Per fortuna non è una zona molto abitata, però è abitata. Anche il terzo tratto è un po' meno importante dal punto di vista strategico della mobilità però è fermo, non per colpa nostra. Il tratto intermedio, invece, è un punto critico perché rispetto al progetto approvato, che non era convincente ed era stato contestato dalla cittadinanza, sono in piedi due o tre soluzioni e bisogna decidere di svilupparne una sola perché progetto bisogna farne uno, non possiamo fare tre strade parallele in 100 metri. Su questo incolpo anche ente Comune nel senso che è il Comune che deve decidere la rappresentanza politica e la rappresentanza tecnica, e sviluppare un solo dei progetti. Ovviamente ce n'è forse una molto più favorevole degli altri invocata da tempo, avendo tutti un po' di pro e un po' di contro ed essendo cambiata recentemente l'amministrazione, su questo c'è uno stallo legato anche al cambio di amministrazione ma dovremmo riprendere la questione. Passiamo alla zona di



COMUNE DI GENOVA

Trasta. In questa zona noi stiamo tutt'ora assistendo i cittadini di Via Lazzaretto, del Mulino, che sono a monte della ferrovia, sono stati isolati e che rivendicano la realizzazione di una strada carrabile che fa parte degli accordi, sulla quale c'è un ritardo da parte del Cociv per un esproprio che non è stato fatto a suo tempo. I cittadini hanno scritto una lettera, che noi non abbiamo formalmente ricevuto ma che abbiamo ricevuto via mail proprio in questi giorni, in cui chiedono di intervenire. Il proprietario di questo piccolissimo appezzamento di terreno ha dato la disponibilità a cederlo bonariamente, che non significa gratis, per cui se si risolve questa cosa anche questo devo andare a posto e finalmente torneremo a poter avere un accesso diretto. Sempre a Trasta, oltre alle persone che sono state indirizzate a vario titolo, sono finalmente iniziati i lavori per la sistemazione provvisoria del parcheggio dell'ex Gas Marin, una piccola area industriale di un migliaio di metri quadrati che è stata individuata negli accordi delle opere compensative come parcheggio. Avrebbe dovuto essere realizzato ben prima perché adesso il flusso di camera è addirittura sfinito ma è rimasto negli impegni e finalmente viene realizzato. È previsto che venga realizzato in due tempi: uno con bonifiche e sistemazione provvisoria a carico del proprietario che è legato a Cociv un accordo sottoscritto ufficiale in due tempi: la prima fase la realizza lui poi cede l'area a Cociv che fa la sistemazione definitiva e cede l'opera finita al Comune. Anche per colpa del Comune, diciamola tutta, perché per approvare il piano di bonifica è stata una vicenda veramente pietosa da quanto è durata, siamo finalmente arrivati in fondo e nei giorni scorsi, non per farlo apposta, hanno iniziato i lavori di sistemazione di quest'area. La sistemazione definitiva invece l'ho fermata io personalmente perché aveva un accesso stravagante perché volevano che acquisissimo un ponte privato che sarebbe stato difficilissimo riuscire a fare diventare pubblico. Nel frattempo è stato sviluppato un progetto di tutta la sistemazione della Via Trasta che è sistemazione della strada e sistemazione idraulica perché strada e torrente sono adiacenti, che è stato condiviso con la Regione in via formale e poi la Regione non l'approva. Siccome la Regione è un anno e rotti che se lo sta menando per approvare questo progetto, noi non riusciamo a portare avanti lo sviluppo che è previsto negli impegni a carico di Cociv, che ha un professionista sotto contratto che sta aspettando il via libera sul preliminare per sviluppare il progetto definitivo. Se si va avanti a progettare il progetto definitivo, è inutile comprare un vecchio ponte che non cambia la situazione di fatto e che è anche pericoloso dal punto di vista idraulico, si realizza un nuovo ponte che consente di eliminare due ponti vecchi di cui uno anche molto insufficiente dal punto di vista idraulico. Abbiamo scritto alla Regione, abbiamo fatto di tutto ma non si riesce a tirarla fuori dalla Regione che ha condiviso il progetto, per cui quando uno è sconvolto a forza di insistere, perde la pazienza e anche la voglia. Passiamo a Pontedecimo; a Pontedecimo sono previsti tre interventi che erano nati in maniera organica organiche e poi durante il percorso hanno subito un po' di scossoni. Gli interventi sono previsti dal PUC quindi a suo tempo è stato richiesto alle ferrovie di inserire nel progetto del Terzo Valico opere viarie previste dal PUC che a suo tempo erano state condivise dall'amministrazione dell'epoca come risolutive del nodo di Pontedecimo che, come sapete, nella zona del ricreatorio della piscina della piazza ha questa



COMUNE DI GENOVA

infrastrutturazione carente. Quest'opera dà anche fastidio, una delle persone interferite è il signor Amici che è qui presente, che ha fatto ricorso al TAR e che ha, come ha detto prima, pendente un ricorso al Consiglio di Stato. Come correttamente ha detto, Cociv ha anche sbagliato il tracciamento dell'esproprio per cui la strada è realizzata con una strettoia quindi non si riesce ad aprire anche per quel motivo, però quell'opera è stata fatta per risolvere un problema urbano di vecchia data. Con l'occasione, il ricreatorio che è adiacente alla casa del signor Amici ha ricevuto il suo signor congruo indennizzo e ha costruito un pezzo di asilo nuovo. Per cui, sono certo che non riusciamo a fare tutto al meglio ma che riusciamo a fare tutto male devo dire che non è che mi faccia proprio piacere. Nel tratto immediatamente a monte abbiamo bloccato un progetto che era pensato veramente da un criminale della progettazione e lo abbiamo faticosamente trasformato in un progetto un po' più decente, che può non piacere, può non andare bene a tutti, ma è stato approvato anche dalla Regione punto di vista idraulico ed evita delle soggezioni su tutti i terreni e case esistenti, mette a posto anche l'argine opposto che era stato dimenticato dai progettisti. Fra non molto dovrebbe arrivare in Consiglio Comunale una variante perché ovviamente questi aggiustamenti richiedono delle varianti al PUC che allora non avevano potuto preventivare nel dettaglio immediatamente. Finalmente, dopo centinaia solleciti, è in corso di realizzazione il completamento di Via Torrente Verde che collega l'attuale tratto tronco lungo Via Torrente Verde con Via Pieve di Cadore e costituirà finalmente lo sbocco di questo bypass che consente di mettere a senso unico alternato delle strade molto strette e pericolose. A monte di questo c'è poi un bypass provvisorio che aveva sostituito un'opera che era stata inserita nel programma come definitiva, che è stata contestata dagli uffici del Comune dopo essere stata approvata, per cui adesso c'è questo bypass provvisorio che è realizzato e chiuso, che è oggetto di una discussione interna che l'amministrazione appena subentrata affronterà nei prossimi giorni, e che serve a spostare il traffico almeno provvisoriamente dalla sponda sinistra idrografica Via Campomorone alla sponda destra idrografica dove corre la strada che viene da Ceranesi. Questo perché al di fuori del Comune di Genova fra le opere compensative è previsto l'allargamento e la razionalizzazione integrale della sp4 che è quella che parte da Santa Marta e arriva alle ferriere in Comune di Ceranesi che non si può fare se non chiudendo la strada al traffico e quindi il dirottamento sulla sponda opposta ingolfa tendenzialmente Campomorone e porta tutti a finire sul nodo del parcheggio della piazza di Pontedecimo dove lo scellerato parcheggio fatto una quindicina d'anni fa ha creato una situazione di tappo pazzesca. Abbiamo tentato di demolirlo ma nel punto più critico c'è un impianto che fa funzionare anche il Pentagono e oltretutto perderemmo il finanziamento perché, avendo avuto il finanziamento europeo, quell'opera deve rimanere almeno un paio di secoli se no ti revocano il finanziamento. Lo dico un po' scherzando perché purtroppo ci sono anche queste situazioni paradossali. Uno dei progetti che fa parte del nodo è l'allargamento di questa curva che era sostenuto dal precedente Vicesindaco e contestato, come ha ripetuto stasera, dal Municipio Val Polcevera e che è sicuramente una cosa che può avere una funzione ma che durante i lavori sicuramente crea qualche problema. Per cui anche questo va letto in collegamento



COMUNE DI GENOVA

con le altre opere. Il bilancio, quindi, può non essere positivo al 100% ma non può essere negativo al 100%. Noi come ufficio diamo la disponibilità come abbiamo sempre fatto. Se si tratta di intervenire su casi specifici, soprattutto quelli ambientali, non c'entriamo niente perché non abbiamo competenze. Oltretutto, le competenze in merito, oltre a esserci l'osservatorio che hanno ricordato gli ingegneri del Cociv, sono strutturalmente, nel senso che il rumore è competenza del Comune di Genova, l'inquinamento atmosferico è competenza dell'Arpal; ci sono quattro enti, Regione, città metropolitana, Comune e Arpal che si dividono le competenze in materia ambientale e ciò rende complicatissimo avere un interlocutore. Io sono qui per rispondere ad eventuali altre domande, credo di essere stato abbastanza chiaro.

BRUSONI - PRESIDENTE

Prende la parola l'Assessore Fanghella.

FANGHELLA (ASSESSORE LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI, POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE)

Buonasera a tutti. Le nostre Commissioni sono sempre abbastanza lunghe. Io ho sentito molti interventi e purtroppo bisogna comunque partire sempre dal presupposto che tutte le grandi opere hanno delle ripercussioni sul territorio; si può cercare di limitarne il danno ma è inevitabile che qualche ripercussione ci sia sempre. Lo vediamo con la Gronda dove, me ne sto occupando in prima persona, ci sono 99 interferiti che sono stati espropriati e dove siamo riusciti più o meno a trovare soddisfazione di quasi tutti, solo tre mi pare hanno dei problemi. È inevitabile, però, che ci siano delle situazioni che sono sempre un po' più difficili di altre da risolvere. Rimane ovviamente sempre attiva la disponibilità del Comune, come è stato detto prima dall'architetto Poggi, quanto meno a farsi partecipe dei problemi e, ove possibile, ad intervenire. Consigliere Putti, io però le devo dire una cosa: non deve essere il Comune che va a cercare i cittadini perché io ho solo due scolmatori che attraversano tutta la città, tre Municipi, la Gronda, il Terzo Valico; se io andassi personalmente a visitare tutte le persone ogni tanto per vedere come stanno, devo far migliaia di chilometri al mese per andare a fare la verifica su tutti e passare il mio tempo a intervistare le persone. Mi sembra più corretto che chi ha dei problemi, come è successo oggi, venga a cercare il mio ufficio o gli uffici competenti per esporli e il Comune a sua volta, se può farci qualcosa, si fa partecipe e attivo per far sì che vengano risolti. Diversamente diventa difficile gestire un Comune con 570.000 persone in questo modo. Per quanto riguarda l'autorità portuale, è vero, così le ci sarà qualche ritardo ma è definito dal fatto che la Fincantieri ha posto un po' di obiezioni ma, contestualmente a queste obiezioni, sono stati chiesti da parte nostra dei progetti preliminari per far sì che trovino una risoluzione nei tempi previsti. Quindi ci sarà sicuramente un po' di ritardo ma non è neanche in discussione il ribaltamento a mare, si farà, punto. Non è un argomento su cui si può neanche entrare in discussione, è una cosa troppo importante che coinvolge migliaia di persone. Lo spazio c'è di sicuro, c'è l'area Sot, ci sono altre aree che possono essere messe in



COMUNE DI GENOVA

condivisione con la Gronda e vedere come si riesce a risolvere la cosa. Per quanto concerne invece lo sportello all'interno del Municipio che ha suggerito il Consigliere Avvenente, se il Presidente condivide l'idea, mi sembra un'ottima soluzione nel senso che i Municipi sono i primi luoghi dove poter andare a esprimere le proprie problematiche. Per fortuna, essendo credo un numero abbastanza ristretto di individui, forse il front-office che c'è potrebbe già essere quasi sufficiente per accogliere e registrare le problematiche. Ad ogni modo sono soluzioni che si riescono a superare, ritengo improbabile che debbano venire al matitone tutte le volte a lamentare le loro problematiche, visto che comunque voi siete nella zona periferica rispetto al Comune. Per quanto riguarda le opere compensative, sono una situazione ereditata, credo anche dalla precedente Giunta forse, che è stata trattata e nell'ultima riunione che abbiamo fatto in Prefettura ci è stato detto chiaramente (magari possiamo anche contestarla però bisogna essere anche coscienti di quello che succede se si contesta qualcosa) che non sono più ipotesi ma sono ormai delle soluzioni definitive che devono essere accolte in pacchetto completo, sono sei. Tanto è vero che, finché non si trova soluzione a tutte le problematiche, non si chiude tutto il rapporto con le opere compensative perché le considerano un pacchetto unico e c'è stato detto che riaprire la discussione su quelle è abbastanza complicato se non impossibile. E una di quelle problematiche è il bypass su cui si è aperta prima la discussione e su cui è stata fatta una trattativa. Siccome io sono molto realista e non ho voglia di raccontare storie o di vendere situazioni improbabili, bisogna essere coscienti che si fa un tentativo con basse probabilità di riuscita perché questo è quello che c'è stato detto da tutto il tavolo riunito dove c'erano tutte le figure, da Cociv, Ferrovie, viceprefetto, la Regione e quant'altro. In quella sede è stato anche richiesto da parte mia e del Presidente di fare un tavolo ristretto per non andare sempre convocare tutti i Sindaci e tutte le figure istituzionali per poter affrontare determinate problematiche localizzate e magari trovare delle soluzioni in maniera un po' più rapida rispetto a quelle per le quali sarebbe necessario invece riunire tutto il gruppo di lavoro. Per quanto riguarda invece la Commissione che è stata proposta dal Consigliere Remuzzi, anche se è una situazione in loco, anche se è vero che il percorso è lungo, lì abbiamo delle situazioni molto particolari dove sono stati esposte delle problematiche relative anche a ipotesi di dissesto idrogeologico e tante altre cose, quindi io mi trovo assolutamente concorde e sarò disponibile, o quantomeno solleciterò, affinché, nei tempi tecnici possibili, venga organizzata questa Commissione. Magari in contemporanea il Presidente potrebbe convocarne una a sua volta in modo tale da avere tutte e due le istituzioni, ognuna per conto suo, sul luogo per poter avere una visione più completa di tutte le problematiche legate al territorio.

BRUSONI - PRESIDENTE

Vista l'ora e visto che ci sono ancora tanti interventi, prego di essere un pochino più stringati. Tra l'altro, voleva anche intervenire Cociv e anche perché l'Assessore fra mezz'ora deve andare via perché c'è una riunione pubblica a



COMUNE DI GENOVA

Cornigliano. Quindi vi prego gentilmente di velocizzare gli interventi. Prego signor Amici.

AMICI (RESIDENTE LOCALITÀ PONTEDECIMO)

La ringrazio. Soltanto una cosa. Mi sono reso conto di essere stato troppo stringato prima quindi chi non c'era l'anno scorso non ha possibilità di conoscere bene quello che è accaduto. Nell'ambito di questo contesto, vorrei far notare una cosa: prima Cociv aveva parlato di pregressi ammaloramenti delle case a Trasta e a Fegino. Ora, io sono sicuro che hanno fatto dei testimoniali di stato nei tempi dovuti e nelle modalità dovute, a casa mia sono venuti a farlo quattro mesi dopo che era iniziato il cantiere. Mi auguro che a Trasta e a Fegino siano stati fatti quattro mesi prima e non quattro mesi dopo l'inizio dei lavori, perché da me sono venuti sostanzialmente a constatare i danni, che poi sono ovviamente aumentati nel tempo anche se non di moltissimo. Prima ho però sentito anche qualcuno parlare di marketing territoriale, brutta parola. Nell'ambito del marketing territoriale però vorrei anche in questo caso far notare che per l'occupazione del terreno dove è stata in parte costruita la strada di Pontedecimo di cui in oggetto prima, l'esproprio è stato valorizzato per ora a 0. Ci sono delle questioni legali ancora aperte però questo vuol dire che l'offerta complessivamente è stata di 2.300 - 2.400 euro per 80 metri quadrati di giardino. Però il progetto prevede di passare a 60 cm dalla casa e ricordo che Codice della Strada dice 5 metri e in deroga si può scendere a 3 metri. Anche in questo caso nessuno, precedentemente e neanche durante i lavori, ha fatto dei rilievi sulla stabilità della casa. La ditta che ha fattivamente costruito l'opera non ha un'idea precisa, per non dire che non lo sa proprio, del tipo di terreno che ha sotto e che terreno c'è sotto la casa, sia nei punti lontani che nei punti vicini. Di quelli lontani possiamo anche fregarci ma dei punti vicini magari no perché l'eventuale costruzione del muro di contenimento di chiusura della strada di cui, come diceva prima l'architetto Poggi, hanno sbagliato le misure quindi non è realizzabile, e aggiungo per fortuna perché avrebbero dovuto scavare nel punto più vicino a 50 cm da una casa che è stata costruita nel '40, che non è fatta di cemento armato e non ha dei plinti che appoggiano sulla roccia. Lo riterrei quantomeno imprudente specie se prima non è stata fatta nessuna opera di consolidamento né tantomeno di monitoraggio. L'architetto Poggi ha anche detto che sono presenti e disponibili. In passato ho vissuto in maniera indiretta gli espropri anche di alcune case in Lungo Torrente Verde. È vero, lì c'eravate però nel momento in cui ho chiesto io assistenza all'Ispettorato Edilizio, e l'ho chiesta come mi è stato indicato dai Vigili Urbani che sono stati gli unici a intervenire quando è stato il momento, l'Ispettorato Edilizio mi ha risposto che non è di loro competenza. Se volete più alla copia delle e-mail. In particolare, avevo lamentato il piccolo dettaglio che l'esproprio più o meno contestato era di 34 metri quadrati, l'occupazione fittiva è stata lì per lì di 81 metri quadrati poi ridotti a 75 alla fine della cantierizzazione. Io mi lamentavo semplicemente che qualcuno mi era entrato in casa senza autorizzazione e la risposta è stata: arrangiati. Giusto per chiosare quello che è stata la vicenda. In realtà la richiesta è la stessa dell'anno scorso perché non è stato il caso di implementarla visto che da



COMUNE DI GENOVA

allora non è più accaduto nulla perché la strada è chiusa e viene usata come strada di cantiere che è più a monte.

BRUSONI - PRESIDENTE

Prego signora Balostro.

BALOSTRO (RESIDENTE IN LOCALITÀ TRASTA)

Grazie. Semplicemente per rispondere al Consigliere che chiedeva che cosa voleva dire i danni pregressi che hanno trovato in Salita Ceresola. Salita Ceresola è stata interessata dalla frana dell'alluvione del 2014, però la frana è stata messa in sicurezza. Quando è arrivato Cociv, quindi ha trovato che a casa mia, ma non vorrei personalizzare questa Commissione, era già monitorata e avevamo già fatto fare delle perizie geologiche. La casa però fino a quel momento non si era mossa, ha cominciato a muoversi dopo gli scavi. Io comunque la casa la sto mettendo in sicurezza con i miei soldi e i danni lo li chiesti a Cociv. Volevo specificare che molti degli abitanti di Trasta non hanno ancora chiesto i danni, quindi alcuni li avrete già pagati però tanti devono ancora essere richiesti. Però il problema per cui sono venuta qui oggi non era chiedere dei danni o quantificare *ad personam* il danno, era proprio la richiesta di mettere in sicurezza il territorio in senso lato, perché io posso anche mettermi a posto la casa, ma se la collina frana il mio lavoro è vano. E con questo ho concluso. Grazie.

BRUSONI - PRESIDENTE

Prego ingegner Parisi.

PARISI (INGEGNERE SOCIETÀ COCIV)

Alcune precisazioni rispetto alcune osservazioni che hanno fatto i Consiglieri. Noi come Cociv siamo anche procuratori di RFI per quanto riguarda il Terzo Valico nei rapporti con gli enti però è chiaro che non ci possiamo fare carico di altre problematiche di investimenti di RFI realizzati nello stesso territorio. Mi riferisco nello specifico alla confusione che spesso viene generata tra i lavori del Terzo Valico e i lavori del nodo ferroviario. Nello specifico, il Consigliere Fontana parlava di un accumulo di materiale da scavo depositato da mesi nella zona Campasso. Voglio precisare che quell'accumulo di materiale non afferisce ai lavori del Terzo Valico, quel materiale è depositato lì da anni, abbiamo anche risposto a interrogazioni comunali con comunicati stampa, non so a quali lavori afferisca, presumibilmente a quelli del nodo di Genova. Quindi è giusto che l'informazione venga data in maniera corretta. Analogamente al Consigliere Putti, in relazione al depauperamento delle falde acquifere, tutte le problematiche che lei ha ricordato in relazione all'acquedotto di Fegino non riguardano il Terzo Valico. È chiaro che i cittadini poi non distinguono tra nodo ferroviario e Terzo Valico, ma per quello che ci risulta, gli interventi che il Cipe aveva previsto come sostitutivi per l'eventuale depauperamento di falde noi li



COMUNE DI GENOVA

stiamo realizzando anzi, l'ingegner Caruso ha preannunciato un intervento in più non previsto nel progetto che è quello della dell'acquedotto di Ceresola, mi pare. Intervento che non era previsto nel progetto ma che va nella direzione che il Cipe ci ha imposto, cioè di provvedere a eventuali risorse sostitutive perché il Terzo Valico non deve togliere l'acqua alla cittadinanza. Non mi risulta, quindi, che i nostri lavori in Liguria abbiano prodotto disagi di tal genere. Stiamo monitorando puntualmente gli effetti che anche questa fase siccitosa del clima sta producendo nelle falde acquifere. Ripeto, c'è un gruppo specifico dell'osservatorio ambientale di cui non facciamo parte ma a cui rendiamo conto e a cui potete chiedere eventuali informazioni a conferma di quello che vi stiamo dicendo, al quale noi puntualmente diamo i livelli di falda se abbiamo riscontrato delle anomalie. Vorrei però precisare che da parte nostra c'è assoluta attenzione al rispetto delle risorse idriche, soprattutto quelle ad uso idropotabile e che fino ad oggi, grazie anche alla correttezza del modello idrogeologico che non solo abbiamo predisposto ma che verifichiamo puntualmente, siamo riusciti a raggiungere questo obiettivo. Per quanto riguarda le visite, il nostro amministratore straordinario ha dato disponibilità all'osservatorio ambientale, che proprio a seguito di analoghe richieste fatte nel territorio piemontese dove soggetti istituzionali o gruppi di cittadini hanno la necessità non solo ai fini turistici, ma anche per capire cosa succede nei nostri cantieri, di offrire la possibilità di visitare i cantieri naturalmente in maniera organizzata, programmata e sotto il coordinamento dell'osservatorio ambientale. Quindi siete invitati a utilizzare questa opportunità in relazione alla riqualifica Derrick, io ho chiesto informazioni un minuto prima di entrare in aula. Purtroppo la conferma che ho è che il progetto verrà esitato dal Comune non prima di Pasqua. Naturalmente garantiamo in quest'aula che, risolti i problemi tecnici, non ci siano altri problemi che purtroppo nel frattempo si sono creati tra noi e la società Derrick, in modo tale che quando questo progetto sarà pronto per accogliere il materiale del Terzo Valico e riqualificare quell'area e renderla più idonea, come erano le attese dell'allora Vicesindaco ma oggi Consigliere, saremo i primi a portare il materiale. Per gli altri aspetti passo la parola al ingegnere Caruso che magari su alcuni punti voleva intervenire.

CARUSO (INGEGNERE TRONCO LIGURIA SOCIETÀ COCIV)

Solo una precisazione giustamente richiesta dal Consigliere Fontana in merito al discorso dei danni strutturali. Non volevo essere minimizzante ma solo tranquillizzante, nel senso che quando mi riferivo ai danni strutturali mi riferivo a quelli che possono determinare dei danni alle strutture portanti degli edifici e quindi determinare delle condizioni di criticità sia sulla sicurezza che sull'agibilità alle strutture. Volevo sostanzialmente esporre e dare evidenza di un quadro sereno della situazione da questo punto di vista, che per me è l'aspetto ovviamente più importante. D'altro canto non volevo non dare la giusta attenzione al discorso invece degli altri danni che capisco e per i quali, se ci sono stati, i proprietari saranno giustamente risarciti. Invece per l'altro discorso del signor Amici noi, qualora ci fosse la disponibilità di tutti i soggetti e la possibilità, siamo disponibili



COMUNE DI GENOVA

anche alla presenza di un tecnico delegato del Comune ad approfondire la questione e a trovare un'adeguata soluzione.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Bernini.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Avevo un'informazione diversa e continua ad essere diversa dalla sua, forse sono le festività che si cambiano. Semplicemente per difendere una persona che stimo molto che è il commissario governativo che probabilmente nella risposta della sua segreteria sembrava molto *trenchant* ma quando ha ricevuto la nostra richiesta aveva già un altro impegno istituzionale in altro luogo, non poteva essere in tutti e due, e dà la sua disponibilità a fare un incontro qua quando riusciamo a concordare. Forse sarebbe utile perché non vorrei che RFI, che poi ci mette i soldi, approfitti del passaggio di Amministrazione per provare a giocare sporco, perché l'ultimo accordo fatto sulla variante Enti Liguri diceva "va bene, noi quello che alla fine abbiamo in esecutivo cominciamo a spenderlo e poi si vedrà." con il rischio che alla fine qualche cosa resti fuori e non abbia quindi le risorse sufficienti. Quello che dici tu è la variante Enti Liguri, le compensazioni sono una cosa molto più ampia. Dentro a quello c'è stato un accordo sottoscritto da Ceranesi, Campomorone, Genova, Regione Liguria di fronte al Prefetto, che si chiamava varianti Enti Liguri che aveva quelle opere lì. Se ci sono delle questioni che ne fanno saltare una, è impossibile pensare che tutte le altre vengano bloccate. L'accordo fu "andiamo avanti con quelle che", se poi non ci sono soldi sufficienti, amen, rimaniamo senza soldi però bisogna andare avanti perché altrimenti corriamo il rischio di bloccarle tutte e il risultato non è positivo per la città. Io non so per quale motivo adesso c'è una richiesta di variare alcune delle cose che erano state convenute con la presenza di tutti i Comuni, non soltanto quello di Genova ma anche Campomorone e Ceranesi, e quindi si erano convenuti un pacchetto complessivo. Se ci sono delle situazioni variate, non si può però pensare che in questo modo si blocca tutto il resto perché altrimenti i tempi diventano biblici. Sarebbe utile, forse, che avessimo un incontro in sede di Commissione anche con il commissario per verificare che vengano sviluppate tutte quelle garanzie che erano state richieste attraverso trattative sia per quanto riguarda la sicurezza ambientale, i percorsi trasparenza, gli osservatori e quant'altro, che peraltro sono finanziati dentro al pacchetto di RFI e di conseguenza vale la pena di usarle queste risorse per garantire dei percorsi di trasparenza. Visto che la disponibilità c'è, la mia richiesta era proprio quella di avere un altro momento di confronto con la presenza del commissario.

BRUSONI - PRESIDENTE

Assessore prego.



COMUNE DI GENOVA
FANGHELLA (ASSESSORE LAVORI PUBBLICI, MANUTENZIONI,
POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE)

Chiedo scusa per la prepotenza con la quale ho preso la parola però devo purtroppo scappare e devo essere alle 18:00 a Cornigliano. Il commissario ha detto in maniera esplicita che lei non viene a nessuna Commissione, quindi possiamo convocarla quante volte vogliamo ma lei ha detto davanti a tutti i Sindaci, gli Assessori, i tecnici RFI e quant'altro che lei non va nessuna Commissione. Io avrei più piacere di lei di averla in Commissione ma purtroppo la realtà è questa.

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Putti vedo che voleva intervenire.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Come battuta, tranquillizzavo l'Assessore Fanghella che la gronda non si farà mai e quindi non ci sarà da sostenere gli interferiti di quell'opera. Invece per quanto riguarda la questione, volevo uscire di qua però con un riferimento. Uno, raccogliendo le proposte sia del Consigliere che del presidente del Municipio, di individuare poi successivamente una Commissione in loco etc.

BRUSONI - PRESIDENTE

Le indico già adesso la data, visto che adesso abbiamo un po' di fretta e stanno andando via tutti, ve la segnate già in agenda.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Perfetto. Volevo però uscire già con un'indicazione, i cittadini in chi individuano un interlocutore che raccoglie le loro istanze e le porta avanti poi nella dialettica con Cociv? Li lasciamo di nuovo soli alla fine di questa Commissione? Rimandiamo alla prossima? Quale è la struttura comunale, visto che nella mozione che io ho letto in precedenza c'era anche un pezzo che diceva che "si impegna il Sindaco e la Giunta a implementare il gruppo di lavoro grandi infrastrutture al fine di difendere l'interesse di numerosi cittadini etc."

BRUSONI - PRESIDENTE

Consigliere Putti, come dicevo prima, abbiamo già identificato la data per fare la commissione in loco che è mercoledì 10 gennaio alle ore 14:30. In questa occasione penso che, anche con l'Assessore, potremmo continuare il discorso e come dice lei indicare una persona di riferimento per i cittadini in modo tale da essere seguiti. Non mi sento di prenderla adesso perché, come vede, abbiamo l'aula ormai vuota, è stata una giornata abbastanza pesante per tutti perché abbiamo affrontato due argomenti molto pesanti e quindi adesso sarebbe



COMUNE DI GENOVA

frettoloso decidere. Quindi per questo argomento, ripeto, 10 gennaio alle 14:30. In loco, poi ci direte voi dove, siamo a vostra disposizione. Grazie.

ESITO

Problematiche dei cittadini interferiti dai cantieri delle opere del Terzo Valico. Sono previste audizioni.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Alle ore 17.21, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Nadia Piredda)

Il Presidente
(Marta Brusoni)

Documento firmato digitalmente